IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIII - N. 2 - MELEGNANO, SABATO 23 GENNAIO 2010 Una copia **€ 1,50**

Abbonamento annuale ordinario € 29,00 - sostenitore € 35,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:** Ennio Caselli, Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano - **Redazione:** www.ilmelegnanese.it - e-mail: info@ilmelegnanese.it - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

I pendolari Fs sono sempre più arrabbiati Biglietteria chiusa e lavori ancora lontani

La situazione dello scalo ferroviario melegnanese ha raggiunto livelli paradossali. Nonostante l'avvio della linea S1 per Saronno e Lodi la stazione non ha ancora subito interventi di restyling. La sinistra accusa la giunta di incapacità, e Bellomo risponde per le rime. E intanto i pendolari…

A poco più di un mese dall'entrata in servizio della linea S1 per Saronno e per Lodi (sperimentalmente nelle ore centrali della giornata, e quindi poco utilizzata dai pendolari), le ferrovie tornano a far parlare di sé. E lo fanno nel peggiore dei modi con due fatti che hanno fatto divampare il dibattito politico cittadino. Ci riferiamo alla chiusura della biglietteria della stazione ferroviaria e ai lavori di ristrutturazione della struttura e della piazza antistante che non sono ancora avviati nonostante tanti proclami.

Andiamo con ordine.

BIGLETTERIA CHIUSA

Dall'inizio dell'anno nuovo, ma la notizia ha raggiunto livelli eclatanti a partire dall'11 gennaio, data del grande rientro al lavoro, i pendolari e i viaggiatori hanno trovato la sgradita sorpresa di trovare la biglietteria della stazione completamente chiusa. Il Partito democratico è partito all'attacco e ha diffuso un documento: "Per i pendolari la situazione si è fatta insostenibile" si leggeva nel documento. E poi: «Dopo i numerosi disagi legati alla nevicata del periodo prenatalizio in questi giorni i tanti pendolari in arrivo alla stazione di Melegnano devono fare i conti con l'ennesimo problema». Secondo i dati resi noti da palazzo Broletto, attualmente sono circa 1.400 coloro che quotidianamente si servono del treno per raggiungere la scuola ed i luoghi di lavoro.

«Sulla vetrata della biglietteria ferroviaria, infatti - ha ripreso nella nota il Pd -, è comparsa in bella vista una scritta che dice "chiuso sino a nuovo avviso". Niente biglietti, niente informazioni, niente presidio antivandali, insomma, sino a quando qualcuno darà "un nuovo avviso". Eppure, la stazione in piazza XXV Aprile è uno snodo centrale per il territorio circostante, da qualche mese interessata pure dal tanto atteso passante ferroviario». Un episodio in tutto e per tutto analogo si era verificato un mese e mezzo fa, quando la chiusura della biglietteria aveva provo-

(continua a pag. 2)

Il Pd accusa i troppi ritardi accumulati da Rfi

Dopo i giorni del grande caos prenatalizio, causato da una annunciata ondata di freddo e neve che ha messo in ginocchio il sistema ferroviario lombardo, ma non ha scalfito alcuno dei preposti alla dirigenza di RFI, per i numerosi passeggeri che quotidianamente transitano dalla stazione di Melegnano per raggiungere i luoghi di lavoro e di studio la beffa continua e ha preso forma in un messaggio che campeggia in bella vista sulla vetrina della biglietteria ferroviaria: "Chiuso fino a nuovo avviso".

Niente biglietti, niente informazioni, niente presidio antivandali... fino a quando qualcuno darà "un nuovo avviso".

Eppure la stazione ferroviaria di Melegnano è uno snodo centrale per il territorio circostante, ed ora è interessata pure dal tanto atteso passante ferroviario che collega Saronno a Lodi, seppur in forma ancora sperimentale.

Questo è solo l'ultimo episodio di una serie infinita di trascuratezze da parte di RFI e tollerate da Regione Lombardia, con cui Melegnano e la sua stazione ferroviaria deve continuamente fare i conti.

Il Partito Democratico di Melegnano da anni si mantiene attento e sensibile al tema spesso problematico del trasporto su ferro, portando attraverso mozioni, ordini del giorno e interpellanze nelle sedi istituzionali, le istanze dei pendolari e del mondo produttivo che chiedono di incrementare e migliorare il servizio, e quelle relative alla riqualificazione della nostra stazione ferroviaria. Registriamo tuttavia di non aver trovato mai una risposta efficace e definitiva da parte né dell'Amministrazione comunale né da Regione Lombardia.

Il Sindaco Bellomo ora deve dire con chiarezza e in modo risolutivo ai cittadini cosa "porta a casa" ogni volta che, incalzato dalle nostre domande in Consiglio comunale, ci risponde in modo vago e approssimativo di essersi incontrato con l'assessore regionale Cattaneo e ci dica se, oltre a bere un caffè in compagnia e raccontarsi magari una barzelletta, ha azzardato mostrare con lui la stessa "faccia feroce" e "il pugno duro" che ostenta per gli spacciatori di carciofi al mercato bisettimanale, esigendo tutte le misure non più prorogabili di cui la nostra stazione necessita e che i pendolari melegnanesi attendono con pazienza e sacrificio da tempi memorabili.

Dallo scorso mese di agosto chi transita nel sottopassaggio pedonale deve fare i conti con un cantiere aperto, raffazzonato e abbandonato e non sappiamo a quando verrà risolto, inoltre sono almeno tre anni che l'assessore Lupini ci ripete dai giornali che la stazione di Melegnano sarà interessata da un importante restyling. Ora venga a dirci i tempi e gli interventi certi senza dover attendere "un nuovo avviso".

Il Gruppo consigliare del Partito Democratico di Melegnano

La nuova linea funziona bene

Non so quanti lettori si siano tolti lo sfizio di andare da Melegnano in centro a Milano (utilizzando il passante ferroviario) in pochi minuti sfruttando la nuova linea S1 de "Le Nord", al costo di un normale biglietto ferroviario. Ma a tutti consigliamo di provarci. I convogli arrivano in orario, le carrozze hanno due piani, sono pulite, nuovissime, i display indicano le fermate e una voce scandisce le stazioni in arrivo. Forse c'è ancora un po' di timore ma il servizio è ottimo. Qualche disagio anche per la linea S1 la si è avuta nei giorni della nevicata, ma in quel periodo mezza Italia è andata in tilt… Per ora gli orari non coincidono con quelli del grande flusso pendolare, non si affiancano a quelli deputati alla grande migrazione dei lavoratori da e per Milano (dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19 per intenderci), ma il servizio copre un arco di tempo nel quale prima del 13 dicembre non vi erano (o quesi) treni per la metropoli. E già questo è un buon passo!

SOMMARIO

pag. 2 - Melegnano cresce: costi delle case alle stelle

pag. 3 - All'A.O. di Melegnano l'eccellenza per le protesi all'anca
- Lions e Rotary incontrano il dott. Vitali, di **Paolo Colombo**

pag. 4 - Centro anziani del castello: tutti i programmi del nuovo anno
- Giornata della Memoria alla Scuola Sociale

pag. 5 - Con la Protezione Civile in Abruzzo, di **Marco Nordio**

pag. 6 - Novità ai vertici del Comune e della Mea

pag. 7 - Te se recordet i temp indré? Quest lè el temp del 'grata e vinci' di machinèt 'mangia danee', **di Giovanni Colombo**
- Notizie in breve

pag. 8 - Ricordo di concittadini scomparsi

pag. 9 - Cultura: novità letterarie e musicali

pag. 10 - Melegnanomania: Manca la 'cultura' della 'cultura', di **E. Caselli**
- Intervista a Franco Melone di **Armanda Capeder**

pag. 11 - Lettere al direttore

pag. 12 - **Lo Sport** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime edizioni: n. 3/2010 - stop in redazione 03/02/2010 **in edicola 13/2/2010**
n. 4/2010 - stop in redazione 17/02/2010 **in edicola 27/2/2010**

Restauri a San Giovanni

Lavori in Basilica aperto un nuovo cantiere

DOPO I LAVORI DELLA PIAZZA, È STATO APERTO UN NUOVO CANTIERE DELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI PER IL RIFACIMENTO DELLA FACCIATA E DEL TETTO

Lavori al via per la Basilica Minore nel cuore di Melegnano. Dopo il nulla osta da parte della Soprintendenza, infatti, ha preso avvio l'intervento di restauro conservativo degli esterni della Basilica di San Giovanni Battista nella centralissima piazza Risorgimento. "Il progetto prevede la rimozione e la relativa sostituzione del manto di copertura esistente, del manto sottocoppo e l'ancoraggio dei coppi - ha spiegato don Renato Mariani, prevosto della parrocchia di San Giovanni, la più antica di Melegnano per storia e tradizione -. Ma sarà applicato anche un sistema elettrostatico per la dissuasione dei piccioni in corrispondenza dei canali di gronda, della copertura del campanile e nella cella campanaria". Senza contare la possibilità di adeguare l'impianto elettrico presente al-

(continua a pag. 4)

Stefano Cornalba

Rinnovo abbonamenti a "Il Melegnanese"

Il nostro impegno a realizzare e diffondere il giornale continua, grazie all'aiuto dei collaboratori, alla fedeltà dei lettori e degli inserzionisti pubblicitari.

Ricordiamo i prezzi per chi ha l'abbonamento in scadenza:
- euro 29,00 per l'abbonamento ordinario.
- euro 35,00 per l'abbonamento sostenitore.

Opportunità a prezzo scontato:
- abbonamento + libro **"Meregnan e i meregnanin" euro 35,00**
- abbonamento sostenitore + libro **"Meregnan e i meregnanin" euro 40,00.**

Un libro illustrato di Giovanni Colombo e Luigi Generani, con più di 100 fotografie e *tanti robb di temp indré.*

Per abbonarsi utilizzare il conto corrente postale n. 42831206 o rivolgersi a uno dei punti di raccolta: Buona Stampa delle Parrocchie, Centro Ufficio Salvaderi via Roma 7.

Grazie per averci scelto!

per l'Editrice Melegnanese dott. Giovanni Pavesi

I cittadini non italiani superano il 10%

Melegnano ha 17.000 abitanti, la città cresce

Melegnano sfonda il tetto dei 17mila abitanti. Secondo le ultime indagini demografiche, infatti, attualmente i residenti della città sul Lambro sono 17.001, distribuiti in 8.061 maschi e 8.940 femmine. Un dato a suo modo significativo, se è vero che a fine 2006 la popolazione si attestava sui 16.313 residenti, in calo rispetto ai 16.389 del 2005 e ai 16.438 del 2004. A fine 2007, invece, i melegnanesi erano 16.516, che sono diventati 16.758 a inizio 2009.

Come dire che, dopo un periodo di stasi, nell'ultimo quadriennio la popolazione di Melegnano è cresciuta di quasi 700 unità. Tornando ai dati demografici, spicca la sempre più marcata presenza di stranieri, che ad oggi sono 1.905 contro i 1.753 del gennaio 2009. ù

Un incremento di oltre 150 unità nell'ultimo anno per i cittadini non italiani, che hanno ormai abbondantemente sfondato il tetto del 10 per cento della popolazione totale. Come dire che, su 10 cittadini presenti a Melegnano, almeno uno parla una lingua diversa dall'italiano. Si riduce però la forb ice tra maschi e femmine stranieri, oggi rispettivamente 995 e 910 contro i 925 e 824 di inizio 2009. A farla da padrone continuano ad essere i 548 rumeni, distribuiti in 301 maschi e 247 femmine , in netta crescita rispetto ai 518 di inizio 2009, cui seguono gli albanesi con 262 unità, i 210 egiziani, i 124 marocchini, gli 83 bulgari, gli 88 ecuadoregni, gli 84 ucraini, i 67 tunisini e i 59 peruviani. A Melegnano, poi, ci sono anche cittadini in arrivo dall'Australia, dal Congo e persino dal lontano Burundi, tanto che in città sono rappresentati tutti i 5 continenti per un totale di 68 nazioni. Quanto alle mansioni svolte dagli stranieri residenti a Melegnano, le donne fanno soprattutto le badanti e le colf, mentre gli uomini svolgono perlopiù attività di carattere manuale. Ma la presenza sempre più marcata di cittadini non italiani non basta da sola a spiegare un trend di crescita tanto consolidato.

Da oltre un anno a questa parte, ad esempio, è stato ormai completato il maxi-quartiere della Broggi Izar, cinque palazzine per un totale di circa 500 abitazioni in riva al Lambro e a pochi metri dal castello Mediceo simbolo della città, destinato ad ospitare complessivamente almeno 1.000 nuovi residenti. "All'inizio sono stati soprattutto i melegnanesi ad acquistare casa alla Broggi - hanno spiegato gli agenti immobiliari che si occupano della vendita degli appartamenti -, in gran parte per i figli che si sposano e mettono su famiglia".

Il neonato quartiere all'ombra del castello sembra aver riportato in città i giovani, insomma, che negli ultimi anni si erano invece spostati nei comuni vicini, dove i costi delle case sono decisamente più abbordabili. Ma pare che le case della Broggi Izar abbiano destato l'interesse anche di chi abita a Milano, San Donato e San Giuliano.

E la presenza di altri piani di recupero previsti in città, dall'area Enel al l'ex cascina Costigè, fa pensare che di qui a qualche anno la popolazione di Melegnano possa crescere ancora. Dando un'ultima occhiata ai numeri, infine, emerge come circa 5mila melegnanesi abbiano più di 60 anni, segno che la città sul Lambro si conferma abitata in una buona percentuale da persone anziane.

I venti della crisi soffiano sul mattone

Costi alle stelle delle case e molte rimangono invendute

Prezzi delle case sempre alti a Melegnano, e molte abitazioni restano invendute. Nell'intero territorio del Sudmilano, infatti, Melegnano presenta i costi più elevati dopo San Donato, città del colosso Eni che confina con la metropoli milanese. E' quanto emerge da una serie di dati allegati al Piano di governo del territorio, strumento urbanistico destinato a ridisegnare il futuro della città. Le agenzie immobiliari di Melegnano sembrano confermare i risultati dell'indagine. "Secondo i rilevatori del settore - ha fatto sapere Fabrizio Livraghi, agente immobiliare di Lombarda Case nella centralissima via Roma -, le abitazioni nuove di pregio nel cuore di Melegnano vanno da 2.800 a 3.700 euro a metro quadrato". Come dire che per una casa da 100 metri quadrati nella zona compresa tra la via Roma da un lato e viale Predabissi dall'altro si arriverebbero a sfiorare i 400mila euro.

"Si tratta comunque di cifre che riteniamo esagerate - ha ripreso Livraghi -. Per quanto ci riguarda, infatti, solitamente il nuovo in centro non supera mai i 3.200 euro. Quel che è certo, comunque, è che a Melegnano i costi delle abitazioni sono decisamente più elevati rispetto ai comuni che le gravitano attorno. Nella vicina Riozzo ad esempio, che peraltro confina con la città sul Lambro, siamo sui 2.200 euro a metro quadrato, mentre a Caselle Lurani arriviamo ai 1.800 euro". Melegnano è una città ricca di servizi in tutti i settori. "Logico quindi che sia più appetibile rispetto ai comuni limitrofi - ha affermato l'agente immobiliare -. Pensiamo solo al numero di banche, di assicurazioni e di studi professionali presenti in città. A livello di trasporti abbiamo numerosi autobus e la stazione ferroviaria, per non parlare degli ambulatori medici e di quelli ospedalieri".

Ma la crisi economica ha investito pure il settore immobiliare. "Anche a Melegnano - ha chiarito l'operatore - il mercato delle case vive un periodo di preoccupante stasi. Rispetto alle offerte iniziali, infatti, siamo costretti a ribassi sino al 15 o al 20 per cento. Senza contare - ha ribadito Livraghi - che molti appartamenti, soprattutto nuovi, rimangono invenduti". Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento di Umberto Poggi, responsabile locale della Federconsumatori, associazione con sede in via Castellini. "Basti pensare al quartiere della Broggi Izar - ha dichiarato il referente locale della Federconsumatori - dove, a ormai un anno e mezzo dalla conclusione dei lavori numerose abitazioni non sono ancora state vendute". Di qui la proposta di Poggi. "A Melegnano - ha concluso - occorre una seria politica della casa, che privilegi la costruzione di abitazioni in edilizia convenzionata".

La situazione dello scalo ferroviario ha raggiunto livelli paradossali

I pendolari Fs sono sempre più arrabbiati Biglietteria chiusa e lavori ancora lontani

(continua da pag. 1)

cato la decisa reazione degli stessi pendolari. «L'edicola in stazione svolge un ottimo servizio - hanno affermato in quell'occasione -, ma è pur vero che non dispone dei biglietti ferroviari a lunga percorrenza. Senza contare che solo i bigliettai possono fornire una serie di informazioni sugli orari dei treni e sulla durata della percorrenza». Quella della biglietteria chiusa, insomma, rischia di diventare una telenovela per la stazione di Melegnano.

TRENITALIA SPIEGA

«L'inconveniente è dipeso da un'emergenza temporanea - ha replicato Trenitalia -, ma non abbiamo alcuna intenzione di chiudere la biglietteria», smentendo quindi le voci di una imminente chiusura definitiva della struttura in piazza XXV Aprile. «Ad ogni modo - ha incalzato nella nota il Pd -, questo è solo l'ultimo episodio di una serie infinita di trascuratezze messe in atto da Trenitalia e tollerate dalla regione Lombardia, con cui Melegnano e la sua stazione devono fare i conti. Da parte nostra abbiamo sempre mantenuto desta l'attenzione sul tema del trasporto ferroviario, ma non abbiamo mai trovato interlocutori affidabili né nella Regione né tantomeno in palazzo Broletto. Pensiamo ad esempio al sottopasso ferroviario, che dallo scorso agosto versa in condizioni critiche, o alla più volte annunciata riqualificazione della stazione, che tuttavia non ha ancora preso il via. Ora, però - ha concluso l'opposizione -, vogliamo davvero risposte certe».

IL DISAGIO DEI PENDOLARI

Anche l'ex sindaco Pietro Mezzi è rimasto vittima dei disservizi nella stazione di Melegnano. «Lunedì mattina 11 gennaio – afferma l'ex sindacodovevo prendere il treno delle 12,39 diretto a Milano. Arrivato in stazione, però, ho trovato la biglietteria chiusa, mentre l'edicola era sprovvista di biglietti e la macchina automatica fuori uso. Per fortuna il controllore del treno ha capito la situazione e ho pagato il prezzo del biglietto ordinario. Tutto ciò non fa altro che creare gravi disagi per i viaggiatori e i cittadini che vorrebbero utilizzare il nuovo servizio ferroviario regionale, ma che senza informazioni sono costretti ad arrendersi».

Cosa si può fare? «Occorre una risposta forte da parte delle istituzioni locali - continua Mezzi -. Ecco perché chiedo che il sindaco di Melegnano, Vito Bellomo, si faccia sentire, alzi insomma la voce per fare in modo che i pendolari e i viaggiatori non siano più presi in giro dall'arroganza del gestore del servizio. Auspico in particolare che Bellomo si faccia promotore di un vertice urgente con i responsabili della società, ma questa volta all'incontro vogliamo esserci pure noi consiglieri comunali».

IL SINDACO: INCONTRO ANCHE PER LA RIQUALIFICAZIONED ELLA STAZIONE

«I problemi della stazione ferroviaria? Abbiamo fissato un vertice con Trenitalia, ma diciamo basta alle strumentalizzazioni del centrosinistra». Così il sindaco di Melegnano, Vito Bellomo, risponde alle proteste di Pietro Mezzi e del PD.

«Abbiamo fissato un vertice con Trenitalia - chiarisce il primo cittadino di Melegnano -, al quale ho partecipato io stesso in compagnia del vicesindaco Enrico Lupini. In quella sede, quindi, ho chiesto della prolungata chiusura della biglietteria. Ma auspichiamo anche un summit con Rfi per discutere la riqualificazione dell'intero comparto stazione che, prevista più di un anno or sono, non ha ancora preso il via». Poi Bellomo non risparmia una serie di stoccate alle minoranze di centrosinistra. «Tuttavia - prosegue - non possiamo accettare lezioni da chi in oltre dieci anni non ha fatto nulla per la stazione di Melegnano. Quando ci siamo insediati nell'estate del 2007, infatti, la sala d'attesa era letteralmente abbandonata a se stessa, tanto che i pendolari avevano addirittura timore a entrarvi. La struttura era diventata il dormitorio per gruppi di sbandati, che la mattina la lasciavano in condizioni indecenti. Ora invece, grazie al nostro intervento, la sala d'attesa si presenta pulita ed accogliente. In questi anni, inoltre, le Ferrovie hanno compiuto una serie di interventi manutentivi».Tuttavia agli occhi della gente appare una sala d'aspetto che ancora ospita gente che dorme sulle panchine e gruppi di sbandati. Una delle vetrine degli orari è inutilizzabile e i graffiti sono dappertutto. Il sottopasso poi è in condizioni precarie. Le impalcature sono inquietanti, si spera possano tenere fino ai lavori di messa in sicurezza. La riverniciatura del tratto è durata poche ore, menre i monitor degli arrivi e delle partenze vanno a singhiozzo o funzionano male, gli altoparlanti si inceppano, le tettoie quando piove sono dei colabrodo L'ultima battuta di Bellomo è per la nuova linea S1, che dallo scorso dicembre fa tappa anche a Melegnano.

«Si tratta di un intervento certo programmato da tempo - ribadisce il sindaco -, che però ho sollecitato personalmente lo scorso maggio durante un vertice con Raffaele Cattaneo, assessore regionale ai trasporti. Chiederemo comunque di estendere la linea anche agli orari che interessano i pendolari. Quelle delle opposizioni, insomma - conclude -, sono solo delle mere strumentalizzazioni politiche.

Però si continua a costruire

C'è qualcosa che non va… A Melegnano allarme case invendute. Come riporta l'articolo a fianco i prezzi al metro quadro sono alle stelle e uno dei più recenti complessi, quello dell'ex Broggi Izar risulta invenduto a metà. Ma non è il solo, molti altri palazzi risultano avere appartamenti non ancora venduti. Però si continua a costruire. La città pullula di cantieri, altri sono pronti a partire (tipo Ex Enel e Cascina Costigè). Saremo sommersi di palazzi in vendita, forse un domani in svendita, come con i saldi dei pantaloni e delle camice.

Riflettiamo un istante. C'è qualcosa che non va. A causa di molti fattori come la crisi economica, i prezzi troppo elevati, le banche che erogano i mutui con difficoltà, la crisi dei matrimoni, l'offerta rischia di superare ampiamente la domanda.

Un domani, quando avremo costruito anche nelle aiuole, che città ci resterà? E' giunto il momento di porci queste domande, prima che sia troppo tardi!

L'UDC: più alloggi alle Forze dell'Ordine

Il consigliere dell'UdC Enrico Marcora ha chiesto in commissione territorio all'assessore Fabio Altitonante di istituire un bando per un'indagine conoscitiva della disponibilità di alloggi di edilizia convenzionata invenduti da assegnare poi a prezzi scontati sui prezzi di edilizia convenzionata ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine per risolvere in tempi brevi l'annoso problema del disagio abitativo di chi si impegna quotidianamente per mantenere l'ordine e la sicurezza nella nostra provincia.

" E' da quando sono stato eletto che chiedo nei miei interventi in Consiglio di affrontare questo problema – sottolinea Marcora – finalmente sembra che il presidente Podestà abbia recepito annunciando di voler destinare l'area di Affori per le case di poliziotti, finanzieri e guardie penitenziarie, ma ci vorranno parecchi anni prima che le nuove case siano pronte. Occorre accelerare i tempi ecco perché ho chiesto un bando per assegnare gli alloggi già esistenti che sono rimasti invenduti nella città di Milano e provincia. La nostra sicurezza passa anche attraverso la dignità delle persone che se ne occupano"

Il nuovo sito de "Il Melegnanese" www.ilmelegnaneseonline.it

Nella serata anche i soci del Rotary Club

Al Lions Club il dott. Vitali del Banco di Brescia

Il presidente del Lions Paolo Colombo, il relatore Costantino Vitali e il presidente Rotary Giorgio Maglio.

Serata di grande interesse quella organizzata il 19 Novembre u.s. presso la sede del Ristorante Telegrafo.dal Lions Club Melegnano, in intermeeting con gli amici del Rotary Club della nostra città.

Il presidente Lions Paolo Colombo ha presentato l'ospite di prestigio, il Dottor Costantino Vitali, melegnanese, Direttore Generale del Banco di Brescia che ha tenuto una interessantissima conferenza su "Crisi sistemica della finanza o scomparsa dell'etica sociale?".

Un tema di grande attualità sia per l'impatto reale e mediatico ma anche per i comportamenti che hanno generato la crisi.Il relatore, amico tra l'altro di molti dei presenti e molto vicino alla nostra città, ha considerato nella prima parte la successione degli avvenimenti attraverso i quali la crisi finanziaria si è manifestata.

Ha quindi spiegato come la recessione economica attuale ha evidenziato profili di eccezionalità, non solo per l'impeto con cui ha fatto crollare i livelli di produzione ed i listini di borsa, ma anche per la sua ampiezza geografica e per una diffusione pervasiva che ha messo a dura prova la tenuta degli stessi pilastri del sistema finanziario mondiale.

La crisi, sistemica per la rapidità con cui si è diffusa sui mercati internazionali, ha infatti coinvolto progressivamente circuiti sempre più allargati di operatori economici e soggetti privati e, come per un effetto "domino" di caduta, ha raggiunto diversi blocchi geografici ed ha intaccato diversi ambiti economici, dall'intermediazione bancaria, al settore immobiliare alle borse, fino ai comparti dell'economia reale.

La sua origine è riconducibile, conferma Vitali, ai cosiddetti mutui *sub-prime* (sotto costo) americani, finanziamenti che sono stati erogati in condizione di bassissimi tassi di interesse in violazione dei basilari criteri del "merito creditizio". Tale violazione sostanzialmente è stata infatti indotta da un comportamento dei vertici delle banche che hanno teso nel breve al successo personale ed alla massimizzazione dei profitti aziendali, sottovalutando gli inevitabili rischi nel medio-lungo termine.

Ed infatti i rischi, come purtroppo fatalmente prevedibile, non hanno tardato a manifestarsi a fronte dell'insolvibilità sempre crescente dei creditori; insolvibilità verificatasi nei momenti in cui il tasso di mercato ha cominciato a salire.

Il contraccolpo sui bilanci delle banche è stato drammatico in quanto la possibilità di recuperare i crediti insoluti a fronte di una garanzia ormai svalutata dalla bolla è stata dirompente.

La ripercussione, continua il relatore illustrando la sequenza degli accadimenti, si è quindi trasferita su depositanti, sulle famiglie e sugli azionisti che hanno capito di essere stati defraudati e ingannati da informative poco chiare.

Il rischio di tali finanziamenti è stato poi ulteriormente trasferito - attraverso i cosiddetti strumenti innovativi - a investitori istituzionali e risparmiatori americani e stranieri che li hanno sottoscritti, spesso ignorandone l'effettività rischiosità, generando quel cataclisma che conosciamo.

Nella catena della gestione delle banche e delle società di revisione e di rating sicuramente qualcosa non ha funzionato e sull'etica e responsabilità dei loro comportamenti i dubbi sono leciti. Le considerazione del relatore si sono poi spostate sulla necessità di controlli che non hanno impedito, negli Stati Uniti, la elusione dei vincoli della vigilanza.

In contrapposizione, gli abituali meccanismi di controllo in atto in Italia hanno di fatto impedito che il ciclone che si è abbattuto oltreoceano e su molte piazze europee non si riversasse anche sulla nostra penisola.

Il dottor Vitali si è poi soffermato con chiarezza espositiva sulle caratteristiche ed i funzionamenti dei vari strumenti finanziari e dei mercati per poi derivarne alcune significative lezioni, quali la limitata capacità di autoregolamentazione dei mercati e la possibilità di pochi operatori di condizionare il bene comune dell'intero pianeta.

Altra lezione che ci viene consegnata è che il primo bene condiviso da una collettività risiede nelle relazioni e nella fiducia reciproca, nella attesa fiduciosa che l'altro rispetti la legalità e le regole del gioco. Come dire che: dove c'è legalità, c'è la fiducia e c'è lo sviluppo. Dove non c'è, i sistemi implodono.

L'approfondita analisi dei comportamenti che hanno portato alla crisi ha poi condotto il relatore a proporre tre importanti rilievi come concausa, vale a dire: la scomparsa di un etica d'impresa (vedi i managers e le banche d'investimento che non si sono curati degli interessi dei depositanti, azionisti e dei singoli), la violazione dell'etica sociale (vedi la responsabilità sociale degli operatori) e la sottovalutazione della centralità dell'uomo su cui tutti gli effetti si sono inevitabilmente ripercossi.

Il richiamo all'etica è stato infine l'argomento trattato e Vitali ha sottolineato e commentato gli interventi del Governatore Draghi che ha ribadito il concetto fondamentale che occorre ispirare la condotta degli affari all'etica, ed in ciò si è richiamato anche a quanto espresso nella recente enciclica di Benedetto XVI "*Caritas in Veritate*" per il quale lo sviluppo non è possibile senza etica e che le due cose sono sicuramente conciliabili.

Si è poi aperto un interessante dibattito e i presenti, tra i quali esponenti del mondo bancario ed importanti esponenti del mondo associativo imprenditoriale, hanno anche approfittato della presenza del Direttore Generale del Banco Brescia per affrontare temi contingenti e legati alle prospettive di ripresa dalla crisi economica e finanziaria.

Il saluto e l'applauso caloroso dei molti presenti ha infine testimoniato il grande apprezzamento per la chiarezza, l'approfondimento dei temi trattati e l'opportunità che è stata data di considerare la crisi sotto diversi aspetti visti soprattutto con l'occhio di un operatore ed osservatore privilegiato che ha vissuto e vive dentro il sistema.

Paolo Colombo

L'A.O. di Melegnano è all'avanguardia

Nuove frontiere di eccellenza per le operazioni all'anca

L'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia del Presidio Ospedaliero di Melzo dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano ha sviluppato una soluzione protesica particolarmente conservativa, che rappresenta una evoluzione degli impianti finora in uso

Con 250 interventi l'anno tra primi impianti e revisioni, il Presidio Ospedaliero di Melzo dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano, si è specializzato in ambito ortopedico nella protesica di anca e ginocchio; grazie a questa esperienza, ha recentemente sperimentato i benefici della protesi emicefalica d'anca, che rappresenta una evoluzione delle protesi di rivestimento utilizzate fino ad ora. Lo studio clinico, pubblicato sul *Giornale italiano di Ortopedia e Traumatologia* (G.I.O.T., Organo Ufficiale della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia), fa riferimento a 25 impianti con *follow-up* a 16 mesi.

Il progresso delle tecniche chirurgiche e della tecnologia nell'ambito della ricerca dei materiali hanno fatto dell'intervento di sostituzione protesica dell'articolazione un efficace trattamento di molte patologie invalidanti. Nel caso di patologie riguardanti l'articolazione di anca l'impianto di un dispositivo protesico permette, nella quasi totalità dei casi, il ripristino della funzionalità articolare, l'abolizione della sintomatologia dolorosa e il miglioramento della qualità della vita dei pazienti.

Tutti questi fattori hanno fatto sì che, negli ultimi anni, sia stato registrato un notevole incremento del numero degli interventi effettuati nei paesi industrializzati. L'esperienza maturata con le protesi di rivestimento, impianto che attualmente sembra essere la estrema frontiera in termini di conservazione ossea, in quanto consente di ridurre al minimo la asportazione dell'osso femorale, ha però evidenziato un tasso di fallimenti precoci dovuti a frattura del collo o necrosi della testa del femore operato e metallosi, pari al 4,6% entro i primi 7 anni.

I risultati non sempre favorevoli di questo impianto hanno fatto sì che l'attenzione si rivolgesse verso un nuovo tipo di protesi conservativa, la **protesi emicefalica**, che mira a risolvere i problemi del rivestimento mantenendone qualità quali il completo risparmio del collo femorale.

"Una caratteristica importante per una protesi d'anca di primo impianto è consentire il risparmio del patrimonio osseo, tanto più importante quanto minore è l'età del paziente - afferma il Dottor Flavio Ravasi, Primario dell'Unità Operativa di ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Santa Maria delle Stelle di Melzo -. A questo proposito, la protesi emicefalica risparmia tutto il collo del femore e metà della testa; dovrebbe inoltre consentire di superare i problemi della necrosi e della frattura del collo del femore, sia a livello anatomico e biologico che a livello meccanico".

I tre tipi di impianti protesi emicefaliche attualmente esistenti e ancora in stadio sperimentale si distinguono tra loro per morfologia e per le dimensioni dello stelo endocervicale, che in un caso è curvo e negli altri due retto ma con diverse forme e dimensioni.

Numerosi i vantaggi della protesi emicefalica: lo stelo endocervicale portante contrasta infatti il rischio di frattura del collo; il materiale impiegato è il titanio; la forma conica con alette dello stelo protesico, le diverse lunghezze, diametri e finitura di superficie favorirebbero l'osteointegrazione nel collo femorale. Questa protesi può essere applicata indifferentemente attraverso le comuni vie d'accesso chirurgiche all'anca, presenta una maggiore facilità di utilizzo rispetto ad una protesi di rivestimento e costituisce quindi un progresso nell'ambito degli impianti conservativi dei quali dovrebbe superare i punti deboli.

La pubblicazione è firmata dal Dottor Flavio Ravasi, per l'Azienda Ospedaliera di Melegnano, insieme al Prof. Francesco Benazzo della Clinica Ortopedica e Traumatologica dell'Università di Pavia e della Fondazione IRCSS Policlinico San Matteo; l'Ing. Paolo Dalla Pria e L. Giorgini della LIMA Lto San Daniele San Daniele del Friuli a Udine; dott. M. Damilano della Clinica Ortopedica e Traumatologica 1° Università di Milano, Istituto Ortopedico G. Pini Milano.

"SENTIRE MEGLIO"

LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE

- **PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE**
- Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili
- Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:

ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino

ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino

Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Le iscrizioni sono aumentate del venti per cento

Centro anziani, tutti i programmi per l'anno appena iniziato

Sabato 2 gennaio alle ore 15 al Circolo Culturale Centro Anziani del Castello Mediceo, danze, panettone e vino bianco per tutti, con la relazione della Responsabile del Centro signora Alda Pasta, sul bilancio 2009 e nuovi programmi per l'anno 2010.

La simpatica Signora, elegante in abito nero come nelle grandi occasioni,parte subito in quarta, sparando contro i lamenti, i mugugni e chiacchiere che in questo ultimo periodo, puntualmente sono ricorrenti nel Centro. Chiede a tutti impegno e disponibilità, indispensabili per la gestione dei problemi di tutti i giorni. Espone i momenti più importanti per l'anno appena andato: La consegna delle targhe e pergamene in occasione dei compleanni, l'incontro con il Sindaco e gli Assessori Raimondo e Zanaboni, il corso di animazione diretto dalla Psicologa Chiara Soldati frequentato con passione dalle Signore. E poi l'anno che verrà: la stanza usata per il deposito abiti non sarà destinata ad altri che dovranno aspettare ancora (Il Sindaco conferma "Rimarrà sicuramente al Centro").

Le iscrizioni al Centro hanno toccato la quota 200, un notevole incremento, circa il 20% in più rispetto il 2009, sono a costo zero, se poi qualcuno (meglio tutti), vorrà donare un contributo, questo risulterà nel libro delle entrate e destinato alle attività del Centro. I pacchi preparati dall'Arcop Ospedale Predabissi hanno raggiunto quota 60, con grande soddisfazione di tutti.

Anche per l'anno 2010 ci sarà la possibilità della collaborazione di una bravissima signora volontaria, nelle riscossione dei soldi (5 Euro x 13 mesi) e nella successiva gestione. Sarà senz'altro molto preziosa. L'incremento pari al 20% degli iscritti si è realizzato grazie ai nuovi arrivi a Melegnano, provenienti da Milano, San Donato, San Giuliano e Sud Milano. È un dato molto importante che desidero destinare all'Amministrazione Comunale.

Alda Pasta

Ancora programmi per l'anno 2010: danze tutti i sabati, la riconferma del corso di animazione destinato alle signore e diretto dalla Psicologa Chiara Soldati. Carnevale! Ancora danze, le uscite delle Mondine, (Sicuramente ci saranno), coordinate dalla sig.ra Pasta, per raggranellare qualche euro, le vacanze estive e via in discesa verso la fine dell'anno.

Ma un giornata da non dimenticare: novembre 2010, le nuove elezioni del Centro; si richiede nuove candidature per una più doverosa turnazione degli attuali componenti.

Infine arriva il momento del Panettone e vino bianco che un bravo volontario offre a tutti i presenti.

Nella stanza accanto il "Gioco della Scala" non lascia scampo, continua ad aprire e chiudere, anziani e anziane contano infine i punti non accoppiati, ignorando totalmente la relazione decisa e puntuale della responsabile, che raccoglie un lungo applauso più che meritato. Ma un sussulto improvviso scuote i nostri volontari giocatori: l'arrivo del panettone con vino bianco suona la sveglia, gradito e accettato con grande soddisfazione, anche se subito dopo si ritorna a giocare, immersi in un grande silenzio, mentre fuori c'è aria di neve.

Siamo proprio alla fine con un messaggio provocazione che vorrei destinare alla sig.ra Alda Pasta e al Maestro d'arte Giuseppe Beccarini, pittore di splendide armonie di colori ed operatore impegnato nel sociale. Una bella giornata da destinare agli "Ultimi in carrozzella" ospiti presso la Casa di Riposo, Residenza Socio Sanitaria Castellini di Via Cavour, non domani mattina (è troppo freddo), ma con il primo sole di Primavera.

Buon Lavoro Signora Alda Pasta!

Nilo Iommi

Parte il nuovo pullmino per il trasporto di anziani e disabili

Grazie all'accordo tra il Comune e la Società MGG Italia e la partecipazione delle realtà produttive ed i commercianti locali, l'Assessorato ai Servizi Sociali e politiche della Famiglia del Comune avrà a disposizione un automezzo attrezzato per il trasporto di disabili e anziani che andrà a sostituire quello attualmente in uso, ormai usurato.

La cerimonia di consegna del mezzo avverrà **mercoledì 27 gennaio 2010 alle ore 15.00 presso il Cortile d'Onore del Castello Mediceo**: in quell'occasione il Sindaco Vito Bellomo e l'Assessore ai Servizi Sociali Fabio Raimondo avranno il piacere di ringraziare personalmente tutte le aziende del territorio che hanno contributo alla realizzazione del progetto.

"La volontà dell'Amministrazione e il senso di responsabilità del commercio locale – afferma l'Assessore Fabio Raimondo - *hanno dimostrato ancora una volta che lavorando in sinergia è possibile realizzare progetti concreti di solidarietà verso le fasce più deboli della popolazione.*

Il 31 gennaio "I bambini di Terezin"

La 'Giornata della memoria' alla Scuola Sociale di via Marconi

In occasione della *Giornata della Memoria* che ricorre il 27 gennaio di ogni anno, la Scuola Sociale Accademia delle Arti,con il patrocinio del Comune di Melegnano, organizza per domenica 31 gennaio 2010 alle ore 16.00 presso l'Auditorium Recagni della sede di via Marconi 21, un momento commemorativo aperto a tutta la cittadinanza, dal titolo ***"I bambini di Terezin".***

L'evento, realizzato dal gruppo "*Voci in cerca di autore*" nato in seno alla Scuola, trae origine dall'opera Brundibar di Hans Krasa che venne rappresentata 55 volte nel campo di concentramento di Terezin (Repubblica Ceca) dai bambini lì deportati.

Il **Giorno** della **Memoria** è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati. La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche_dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oświęcim (nota con il nome tedesco di Auschwitz), scoprendo il suo tristemente famoso campo di concentramento e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio.

Venerdì 14 gennaio alle ore 15,30 è stato ricordato il massacro della foresta di Katyń.

Il massacro della foresta di Katyń, noto anche più semplicemente come Massacro di Katyń, avvenne durante la seconda guerra mondiale e comportò l'esecuzione di massa, da parte dei sovietici, di soldati e civili polacchi. Nel periodo dal 3 aprile al 19 maggio 1940 circa 22.000 prigionieri di guerra vennero assassinati.

Solo 395 prigionieri vennero salvati dal massacro. Furono portati al campo di Yukhnov e quindi a Gryazovets. Furono gli unici a sfuggire alla morte.

L'intervento

Lupini: Piano casa, una legge importante

Azione straordinaria per lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia

Come è noto, la Regione Lombardia con legge n. 13 del 16 luglio 2009 ha approvato un provvedimento che ,attraverso forme di deregolamentazione temporale in materia urbanistica ed edilizia, favorisse la ripresa del mercato immobiliare , la riqualificazione di parti degradate delle città , il risanamento energetico del patrimonio edilizio.

Tutto questo con l'obiettivo della tenuta dell'occupazione nel settore delle costruzioni , da sempre volano della crescita economica del nostro Paese.

Questa legge regionale scaturisce dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie locali dello scorso aprile per favorire il rilancio dell'economia , rispondere ai bisogni abitativi delle famiglie , semplificare in modo incisivo le procedure connesse all'attività edilizia.

I principi ispiratori sono stati: SEMPLIFICAZIONE – Procedure più agili per avviare gli interventi.

SUSSIDIARIETA' - Coinvolgimento diretto dei Comuni per l'applicazione delle leggi.

RISPARMIO del SUOLO - Riutilizzo dei volumi già esistenti senza ulteriori espansioni urbanistiche.

EFFICIENZA ENERGETICA - Sia per i nuovi interventi che per gli edifici esistenti coinvolti .

QUALITA' PAESAGGISTICA – Coerenza con l'identità e la storia del tessuto urbano.

SICUREZZA DEGLI EDIFICI – Pieno rispetto della norma antisismica.

La disciplina introdotta dalle leggi regionali ha validità temporalmente definita e comunque non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore.

E' una legge che ha come obiettivo la mobilitazione delle risorse private e non è una legge di devastazione , come a suo tempo venduto da una parte delle opposizioni ,ma un provvedimento che ha lo scopo di :

-aiutare le famiglie a meglio sistemare le proprie esigenze abitative -agire sull'esistente - migliorare la qualità delle città- migliorare i requisiti energetici delle abitazioni.

E' una legge che vede i Comuni comunque protagonisti su una serie di questioni che possiamo cosi' elencare :

Vigilanza sui cambi d'uso e sul rispetto delle norme igieniche.

Valutazione paesistica dei progetti.

Certificazione energetica degli interventi.

Governo delle DIA e dei permessi di costruire

Facoltà motivata di non applicazione della normativa in porzioni del territorio.

Determinazioni per agevolare gli interventi con gli oneri concessori.

Non si tratta dunque di una legge dalle grandi strategie, ma di un provvedimento anticiclico la cui gestione è in larga misura nelle disponibilità degli enti locali.

L'Amministrazione Comunale di Melegnano ha dato applicazione a questa legge regionale, con una propria delibera consigliare (n. 122) approvata alla fine della prima metà dello scorso mese di ottobre ,con la quale si consentiva o si escludeva la possibilità di intervenire in specifiche aree del territorio comunale,con alcune riduzioni dei contributi di costruzione.

Gli uffici tecnici comunali o il sito del Comune sono disponibili per qualsiasi chiarimento esplicativo.

Credo sia utile l'appello a non vanificare un'iniziativa importante che è stata favorevolmente accettata dal comparto delle costruzioni oggi in grave crisi.

E' un'opportunità da non perdere.

Enrico Lupini
Assessore all'Urbanistica e Territorio

Tetti e facciata saranno rifatti

I ponteggi sulla Basilica: avviati i lavori di restauro

(continua da pag. 1)

l'interno del campanile. I tetti dell'edificio versano in uno stato di perdurante degrado, come testimoniano le frequenti infiltrazioni all'interno della chiesa, che compromettono le preziose decorazioni barocche ivi conservate. I sopralluoghi dei mesi scorsi, poi, hanno evidenziato la presenza di volatili nell'area esterna alla Basilica che, spostando i coppi per penetrare nel sottotetto, ammalorano anch'essi la zona del tetto.

Ecco perché le coperture sono spesso insufficienti o inadeguate e, in parecchi casi, persino danneggiate e ostruite dal guano. Ma i problemi non finiscono qui. Le superfici verticali appartenenti al corpo principale dell'edificio e il campanile con mattoni a vista sono degradati a causa di depositi superficiali di varia natura, le superfici intonacate delle cappelle laterali presentano una serie di problemi causati dall'umidità di risalita, l'abside e il tiburio della cupola sono ammalorati dalle infiltrazioni del tetto.

I lavori, che in un secondo tempo si estenderanno all'intero edificio esterno, hanno preso il via dalla facciata principale, dove in questi giorni i carpentieri impegnati nel cantiere hanno montato un ponteggio ad hoc. Se gli intonaci rimossi saranno ripristinati utilizzando malta di calce aerea e aggregati selezionati, le decorazioni pittoriche ammalorate o mancanti saranno ripulite, come pure i quattro portoni lignei che saranno totalmente risanati. "Si tratta di un'operazione lunga e complessa - ha ripreso don Renato -, destinata a protrarsi per circa 6 mesi per una spesa piuttosto ingente.

Grazie ad un intervento di questo tipo, insomma, la nostra amata Basilica tornerà al suo antico e artistico splendore.

Ancora una volta, quindi - ha ribadito in conclusione il prevosto -, siamo a chiedere il prezioso aiuto dei fedeli, che del resto in passato per circostanze analoghe non è mai venuto meno".

Il gruppo melegnanese ha collaborato con l'associazione locale "La Fiaccola" e col parroco

La Protezione Civile in missione in Abruzzo: a Monticchio ha organizzato il "Cinema sotto la tenda"

L'Associazione che rappresento, dopo aver partecipato a diverse missioni in Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, ha portato a termine nei giorni precedenti il Natale un ultimo intervento di cui intendo riferirvi sperando che possa essere d'interesse per la stesura di un articolo sul vostro apprezzatissimo periodico.

La nostra Associazione di volontariato è stata una di quelle che in questi mesi hanno operato presso il campo Lombardia 2 di Monticchio, frazione de L'Aquila, che accoglieva circa duecentocinquanta persone. In accordo col coordinamento a livello provinciale di Milano abbiamo compiuto quattro missioni di durata settimanale. Nella prima, che ha avuto luogo alcuni giorni dopo il sisma, il nostro coordinatore operativo Massimiliano Colletta, in qualità di ingegnere civile, ha preso parte alla fase iniziale di verifica dell'agibilità degli edifici; nelle missioni seguenti, invece, le nostre squadre di volontari hanno lavorato in cucina o nell'ambito della manutenzione del campo (così come hanno fatto le altre organizzazioni della provincia di Milano presenti a Monticchio).

Durante la permanenza al campo abbiamo vissuto in stretto contatto con la popolazione dei residenti che, nonostante i danni subiti dal terremoto e il grande disagio in cui si è trovata a vivere nelle tende, ha saputo trasmetterci una così grande carica di umanità che ci ha segnato, credo, per sempre, lasciandoci nella memoria ricordi che ancora oggi ci emozionano.

Ne cito uno fra i tanti: la sera stessa del nostro arrivo al campo, mentre in cucina preparavamo la cena per tutti, i residenti a loro volta cuocevano sui bracieri una gran quantità di "arrosticini" (i tradizionali spiedini di carne d'agnello) e alla mia (stupida) osservazione: "Ma non siamo noi che facciamo da mangiare?" mi hanno candidamente risposto: "Questo è per voi: è la nostra festa di benvenuto! Grazie di essere qui con noi". E questo trattamento si è ripetuto ad ogni cambio di turno, cioè ogni settimana, per mesi.

La vita al campo è stata per noi uno stimolo continuo all'attività perché era diffuso in tutti un fervore operativo straordinario, ricambiato dal rapporto solidale dei residenti e dall'atmosfera di aperta collaborazione reciproca.

Accadeva così che terminati i turni lavorativi assegnati ci si prestasse a svolgere svariate attività a seconda delle abilità di ciascuno, risolvendo in tal modo esigenze d'ogni tipo: da chi, ad esempio, ha costruito scalette di legno per facilitare l'accesso ai container refrigerati della cucina, a chi ha realizzato una bellissima aiuola fiorita al centro del campo perché "si sentiva la mancanza di una nota di colore", fino a chi, come me (che insegno matematica) ha svolto qualche (insolita) lezione nella tenda-scuola. Mille occasioni di impensabile gratificazione.

È così che, al di là delle attività svolte al campo, una volta

La tenda-chiesa polifunzionale nella piazza di Monticchio.

rientrati abbiamo promosso nel nostro territorio una raccolta di fondi da destinare a Monticchio con una campagna intitolata "Non dimenticare l'Abruzzo".

Ad essa, qualcuno si ricorderà, abbiamo dedicato una serata in Sala delle Battaglie, in Castello, con il racconto dell'esperienza al campo, la proiezione di immagini e filmati eseguiti da noi sul posto e un breve colloquio in diretta telefonica con Assunta Marucci, un'attivissima insegnante di Monticchio con la quale ho mantenuto i contatti dopo averla conosciuta al campo, dove viveva avendo perduto la casa per il terremoto.

Era nostra intenzione promuovere, una raccolta di fondi, anche modesta, da destinare a piccoli interventi nel campo di Monticchio per alleviare i disagi dei residenti. Tra gli enti che avevano accolto il nostro invito c'era stata la Pro Loco di Vizzolo Predabissi, con il vivace e assiduo interessamento del suo presidente, sig. Vittorio Lupo.

Durante i mesi scorsi avevo mantenuto i contatti col campo ma non si era trovata una destinazione valida per i fondi raccolti. I miei referenti locali o i capicampo ritenevano opportuno rinviarne ogni volta l'utilizzo considerando di avere a disposizione sul posto altre possibilità di superamento delle esigenze che via via sorgevano, rimandandolo eventualmente alla fase di chiusura e abbandono del campo che era da considerarsi critica.

La Pro Loco di Vizzolo, sempre a partire dal nostro intervento e tenendosi in contatto con noi ha nel tempo proseguito la raccolta di fondi che ha mantenuto a disposizione per fini benefici a Monticchio affidandosi a noi quale tramite per individuarne l'utilizzo. Giunti così proprio alla chiusura del campo di Monticchio, sono stato messo in contatto con altre realtà locali che mi hanno prospettato alcune possibili destinazioni dei fondi. Si trattava in generale di trasmetterli a organizzazioni locali (religiose o laiche) che ne avrebbero poi fatto buon uso. Ho preferito però cercare un utilizzo diretto, anche per la necessità di dare un riscontro preciso ai benefattori (ente e cittadinanza).

La comunità di Monticchio, ora che il campo è chiuso ma non vede ancora completate le abitazioni provvisorie, cerca di mantenere la coesione dei propri nuclei famigliari anche se in parte dispersi su un territorio più ampio di quello della frazione e non disponendo di tutte le strutture necessarie. Ciò avviene ricorrendo talvolta a soluzioni di fortuna che permettono però di dare esito ad esigenze importanti.

Su suggerimento di Assunta Marucci ho saputo che all'interno della comunità di Monticchio operano con impegno sia la parrocchia, col parroco don Cesare Cardoso, sia l'Associazione "La Fiaccola", un'associazione culturale che da molti anni svolge un ruolo di supporto per varie attività della realtà locale (similmente in qualche misura all'azione di una pro loco).

Parlando col presidente dell'associazione, sig. Vincenzo Masci, col vicepresidente sig. Evandro Signorini e con la responsabile della segreteria, sig.ra Giuliana Spagnoli, mi è stato riferito dell'allestimento, nel centro del paese, di una tenda con particolari funzioni di aggregazione per la comunità.

La tenda sorge nella piazza ed è dotata di riscaldamento (a gas). La prima importante funzione che riveste, per la quale è stata inizialmente allestita, è quella di chiesa. Il parroco però, con grande disponibilità, ne consente un utilizzo di carattere sociale nei momenti in cui non sono in atto le funzioni religiose. L'associazione "La Fiaccola" quindi organizza qui incontri, riunioni e, sempre nell'intento di tenere unita la comunità pure attraverso momenti di intrattenimento, accoglierebbe con grande favore la possibilità di disporre di una "sala da proiezione", un piccolo "cinema" di fortuna.

Da qui il progetto "Cinema sotto la tenda", con una platea di 56 posti a sedere su 7 file di panche (da chiesa!). Tre le condizioni indispensabili: efficace riproduzione cinematografica compresi gli irrinunciabili effetti sonori, semplicità di montaggio e smontaggio (per non ostacolare le altre funzioni della tenda) e, naturalmente, costi corrispondenti al budget disponibile.

Con la consulenza di un esperto è stato scelto un sistema multimediale di elevata qualità (Bose) idoneo non solo ad una destinazione cinematografica ma anche a riproduzioni di musica, tv e radio per offrire maggiori possibilità di fruizione della "sala".

La realizzazione di questo semplice progetto è ancor più valido, credo, se si pensa che, oltre a questa fase ancora temporanea, successivamente potrà trovare applicazione definitiva in una piccola sala che, ci auguriamo, sostituirà non appena possibile la tenda attuale.

I fondi messi a disposizione dalla Pro Loco di Vizzolo sono stati interamente utilizzati per l'acquisto e l'allestimento dell'impianto mentre del trasporto si è assunta l'onere la nostra Associazione.

Quest'ultima missione si è svolta sabato 19 e domenica 20 dicembre, giusto alla vigilia delle feste natalizie.

La nostra delegazione (che oltre a me comprendeva i volontari Cinzia Antonioni e Stefano Toselli, che scherzando parlava dei "tre magi a Monticchio") ha provveduto direttamente al trasporto delle attrezzature e al loro montaggio nella tenda-chiesa polifunzionale montata nella piazza.

Sabato pomeriggio la tenda ha ospitato un matrimonio tra due giovani di Monticchio che ha naturalmente coinvolto gran parte degli abitanti. Più tardi,

L'Arcivescovo de L'Aquila, il Parroco di Monticchio e la delegazione dell'AVPC Melegnano nella tenda polifunzionale.

Il montaggio dell'impianto audio/video donato alla comunità di Monticchio.

tra l'altare e le panche, abbiamo montato il "cinema", abbellito dalle rose lasciate dagli sposi. L'inaugurazione è avvenuta la sera stessa di sabato con una proiezione ad ingresso libero alla presenza della cittadinanza, di appartenenti all'Associazione "La Fiaccola" e del parroco don Cesare.

Il film selezionato per un pubblico di carattere famigliare era "L'era glaciale 3" (appena uscito in DVD) che ha divertito, oltre ai bambini, anche gli anziani (uno: "Ma li fanno così belli i cartoni animati adesso?" e un altro: "C'è lo scheletro di un mammut nel museo a L'Aquila, lo sa?"). Molto calorosi sono stati i ringraziamenti ricevuti dai presenti.

Il giorno dopo, durante la cerimonia religiosa domenicale celebrata (ovviamente) nella stessa tenda (tornata ad essere totalmente una chiesa), ulteriori ringraziamenti ci sono stati espressi dall'arcivescovo de L'Aquila monsignor Giuseppe Molinari che ha officiato la Messa.

Ma in tutto questo non possiamo dimenticare, di nuovo, la grande umanità dei monticchiesi. Sebbene fossimo partiti dotati (com'è prassi per un'Organizzazione di Protezione Civile) di quanto era necessario per una missione in autonomia (dai sacchiletto al fuoristrada), ci siamo trovati ad essere privilegiati ospiti della comunità di Monticchio, vivendo due giorni "in famiglia" e partecipando della vita del paese, in ogni dettaglio. Dalla colazione con la ciambella fatta in casa al pranzo domenicale (offerto dall'associazione La Fiaccola) con l'Arcivescovo de L'Aquila (che, in visita ufficiale a Monticchio, non ha smentito la proverbiale ospitalità dei suoi concittadini invitandoci a sedere a tavola al suo fianco, come si farebbe per gli ospiti di riguardo). Assolutamente insolito per noi volontari, ma tutto vero, lo assicuro.

Marco Nordio
(presidente)

AUTOMOBILE CLUB MILANO
Sportello Telematico dell'Automobilista
SARA assicurazioni
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87/89 - Tel. 02.98.34.526 - 02.98.23.33.56
Fax 02.98.38.718 - www.acimelegnano.com - ma.conti@mosaico.aci.it
RINNOVO PATENTI

Una mattinata in un ufficio pubblico

Pensionati in coda all'Inps per colpa di una detrazione

Forte agitazione all'Inps di Via Martiri della Libertà.Alcune verifiche nei c/c. hanno riscontrato che le pensioni accreditate nel mese di Gennaio non erano più in linea con quelle del 2009, (a parte l'adeguamento Istat, poco significante), sicuramente sono intervenute alcune modifiche predisposte dall'Inps.

Ebbene anch'io Pensionato di lungo corso,sono stato oggetto di una trattenuta "Regalo di fine 2009". Che cosa è successo? Ecco la cronaca!

Alle 9.30 mi reco all'Inps, dall'impianto informatizzato ricevo un talloncino che mi assegna il n° 48, considerato che il video riporta il n° 18, sarà molto dura raggiungere l'agognata meta (48).

La stanza di attesa è al completo, aspetto pazientemente lungo il corridoio. Dopo circa 20 minuti, l'Operatore Inps licenzia il Signore col il n° 18 che si avvia borbottando verso l'uscita.

Mi presento e chiedo se anche lui ha ricevuto il mio trattamento.Cortesemente mi informa che: "Non è possibile ricevere un Euro in più", e si ritiene fortunato poiché alcuni amici suoi hanno avuto ben altro in meno".

Mentre il Signore se ne và, vedo un posto libero e subito mi fiondo. Considerato che c'è da aspettare 2/3 ore. Siamo al n° 22 e sono le 10.20, decido di fare un giro, dopo aver ascoltato il mio vicino che al cellulare prega la sua Signora di verificare l'importo della Pensione del 2009 per rendersi conto della forte trattenuta. E' il mio caso! Torno alle 11.45, siamo al n° 37, non male! Intravedo una piccola speranza.

In un batter d'occhio il numeratore scivola via fino al n° 44, tre Signori hanno deciso di rimandare a domani ed eccomi qua davanti all'operatore Inps, che viene da un pesante tour de force e con una prospettiva settimanale, ancora più micidiale.

Chiedo il perché della trattenuta, consegnando il mio documento di riconoscimento. L'operatore interroga il pc e: "L'Inps non le ha riconosciuto la detrazione per sua moglie perché lei non ha compilato lo specifico modulo, con cui doveva confermare, che la sua signora era ancora a carico suo, modulo diventato obbligatorio".

E' la risposta immediata, unitamente al modulo "dimenticato" che subito compilo, sottoscrivo e riconsegno.

L'Operatore interviene immediatamente sul sistema apportando la conferma richiesta. Prospettive sulla mia Pensione! Febbraio 2010 con trattenuta ,Marzo 2010 avverrà la ricomposizione della Pensione con il rimborso delle trattenute di Gennaio e Febbraio, mentre per il Dicembre 2009, la trattenuta dovrà essere riportata nel 730 come Credito Irpef. E' questo un messaggio per tutti coloro che hanno ricevuto il mio stesso "trattamento".

Mentre confermo un grazie agli Operatori Inps per la disponibilità ed il paziente approccio verso i Pensionati, non condivido le decisioni dei vertici per le decisioni che in definitiva mi sembrano poco rispettose verso i Pensionati una categoria di "Poveri diavoli e rompiscatole", meritevoli di considerazioni. Siamo un Paese dove gli Istituti fanno il buono e il cattivo tempo. Si considerano dei n° 1 nell'attività bancaria e c/c, poi non sono capaci di consegnare una Raccomandata in tempi accettabili, oppure dichiarano che i Conti sono a posto e gli obiettivi sono stati centrati, per poi adottare procedure "Inflessibili"anziché strategie di tipo "Soft" verso la Categoria. Nella vita basta poco! Un po' di buon senso.

Dopo una "Mezza giornata frenetica" con la pioggia battente,confido nel mese di "Marzo 2010"

Raccomandando massima attenzione sui "Moduli Inps obbligatori": Assolutamente da restituire, compilati e firmati.

Nilo Iommi

La provincia e la sicurezza

L'Assessore Luca Squeri annuncia "Il Centro unificato di soccorso"

Tre milioni di euro per la realizzazione del Centro Unificato di Soccorso di Melegnano. È quanto ha ratificato la Giunta provinciale che ha approvato il progetto preliminare, su proposta di Luca Squeri, assessore al Bilancio Programmazione finanziaria Patrimonio e Demanio.

"Siamo di fronte ad un investimento davvero importante che testimonia la volontà del Presidente Podestà e di tutta l'Amministrazione di realizzare progetti concreti a beneficio del nostro territorio, per garantire servizi efficienti e di qualità. In particolare con questa iniziativa –sottolinea Squeri- grazie alla sinergia tra Provincia, Comune di Melegnano e Ministero dell'Interno si potrà costruire una Caserma dei Vigili del Fuoco comprendente un presidio della Protezione Civile e del 118".

L'area interessata (area sud est di Milano) non vedeva infatti fino ad oggi significativi presidi, dovendo pertanto gli automezzi e le squadre di lavoro partire direttamente da Milano in caso di bisogno. In futuro invece si potranno accorciare i tempi d'intervento.

L'opera vedrà in particolare la luce in una zona industriale di Melegnano nei pressi di svincoli stradali e autostradali che saranno veloci da raggiungere, con la sistemazione delle strade e dei collegamenti tra l'area ospitante il complesso in oggetto e la strada provinciale n. 40.

"Finalmente il progetto per la Caserma può continuare il suo percorso, verso la realizzazione di un'opera che andrà a beneficio dell'intero territorio. Un sentito ringraziamento al Presidente Guido Podestà e all'Assessore Luca Squeri –commenta Vito Bellomo, Sindaco di Melegnano- per aver concretizzato l'impegno preso con la nostra comunità".

"Questo Centro Unificato diventerà dunque per le nostre comunità un nuovo punto di riferimento –conclude Squeri- essendo Vigili del Fuoco e Protezione Civile simbolo di servizio, impegno e responsabilità, come anche ampiamente dimostrato nell'eccellente gestione della fase post terremoto in Abruzzo, su coordinamento del Presidente Berlusconi".

La Giornata della Memoria con l'ANPI di Melegnano

Nell'ambito del ciclo *Storia e Memoria*, tre brevi conversazioni programmate per il 65° anniversario della Liberazione, in occasione della *Giornata della Memoria*, l'ANPI di Melegnano **INVITA** gli antifascisti della Città e del Circondario alla proiezione del film: "*A forza di essere vento*" lo sterminio nazista degli zingari. Furono circa cinquecentomila i Rom e i Sinti sterminati nei lager nazisti. Il loro martirio fu ignorato e, in buona misura, continua ad esserlo ancora oggi. Con questa testimonianza vogliamo rendere omaggio ad un popolo che, ignoto e malvisto, vittima di ignoranza e pregiudizio, vive quasi invisibile ai margini della nostra società.
Mercoledì 27 Gennaio - ore 21.00 - Sala delle Associazioni - Piazzale delle Associazioni - Ex Monti & Martini (accanto alla Biblioteca Comunale). Introduzione storica di **Sergio Fogagnolo**. Testimonianza di **Gian Franco Mariconti**, ex deportato a Flossenburg. Seguirà dibattito

Il Presidente della Sezione Rita Gandini

La Mea cambia il vertice aziendale

Nominato il nuovo direttore è il giovane Marco Ravarelli

Vogliamo fare di Mea un polo di riferimento per l'intero Sudmilano". Si presenta così Marco Ravarelli, nuovo direttore generale della Spa partecipata per il 60 per cento da palazzo Broletto e per il restante 40 per cento dal socio privato Alcargas. La nomina è avvenuta a fine 2009 durante il cda della società per azioni, che a Melegnano si occupa dell'igiene ambientale, delle reti del gas e dell'acqua, della gestione calore e dell'illuminazione votiva. Da inizio 2010, quindi, il 38enne Ravarelli ha preso il posto di Paolo Bassi, il cui contratto in scadenza a fine anno non è stato rinnovato. "Mea è una buona società con delle ottime prospettive - ha affermato il neodirettore -, che ovviamente ha notevoli margini di miglioramento. Mi riferisco ad esempio alla necessità di potenziare i servizi a favore della cittadinanza. Ma vogliamo anche fare di Mea un polo di riferimento per l'intero Sudmilano". Ravarelli affiancherà il presidente Graziano Musella, che di recente ha espresso concetti del tutto analoghi: "Ritengo necessario procedere alla ricapitalizzazione della società - ha spiegato infatti Musella -. E ciò può avvenire attraverso la compartecipazione degli altri comuni del territorio. Penso ad esempio a San Donato, ma anche a Colturano e Vizzolo". Progetti decisamente ambiziosi, insomma, per una società che ha chiuso il bilancio 2008 in perdita di oltre 100mila euro. Nel frattempo, la nomina di Ravarelli ha incontrato il pieno sostegno del sindaco di Melegnano Vito Bellomo: "Si tratta di una scelta pienamente condivisa con il socio privato - ha chiarito Bellomo -. Del resto, nonostante la giovane età, Ravarelli può vantare una lunga esperienza nel settore". Classe 1971, dopo aver lavorato per una decina d'anni proprio in Alcargas, è approdato alla Italcogim di Milano, dove si è occupato soprattutto di gas, ma anche della gestione degli acquedotti e di quella calore in diversi comuni del territorio.

Colpo di scena in Comune

Lascia Chiarina Urbano dopo soli due anni

Tensioni ai piani alti di palazzo Broletto, Chiarina Urbano non è più il direttore generale del comune di Melegnano. "Sono venuti meno i rapporti di fiducia con la dottoressa Urbano - ha chiarito il sindaco Vito Bellomo -, che nei giorni scorsi ha risolto consensualmente il contratto che la legava al nostro comune". L'ormai ex direttore generale, che ricopriva anche la carica di segretario comunale, era stato scelta dallo stesso Bellomo nel settembre 2007 a pochi mesi dal suo insediamento. "Una serie di posizioni assunte in questi anni dalla dottoressa Urbano ci hanno lasciato un po' perplessi - ha continuato l'inquilino di palazzo Broletto -. Di qui la decisione condivisa di non proseguire il rapporto. La ringraziamo comunque per la professionalità e la capacità dimostrate al servizio della nostra comunità". Il direttore generale ha il compito di controllare la macchina amministrativa di un comune, che nel caso di Melegnano è composto da un centinaio di dipendenti, ma è anche responsabile delle sedute di giunta e di consiglio comunale. "La dottoressa Urbano - ha ripreso il sindaco Bellomo - andrà a ricoprire analoga funzione a Cusano Milanino, comune che si trova a nord di Milano. Per quanto riguarda Melegnano, invece, il suo posto sarà preso temporaneamente dal dottor Lorenzo Bussoletti, vicesegretario comunale che conosce piuttosto bene la macchina amministrativa, essendo da ormai diversi anni presente nel nostro municipio. A breve, comunque, provvederemo a scegliere un nuovo segretario comunale". Bellomo ha infine sgombrato il campo da possibili illazioni. "Non ci sarà alcun rallentamento nella macchina amministrativa", ha tagliato corto il sindaco.

Lo staff del Melegnanese in festa per il nuovo anno

Pranzo di Natale e brindisi augurale per un 2010 ricco di soddisfazioni

La redazione, i collaboratori, gli addetti al marketing e alla pubblicità, il direttore Daniele Acconci, il comitato di redazione composto da Vitantonio Palmisano ed Ennio Caselli e Giovanni Pavesi, presidente de "Il Melegnanese", si sono dati appuntamento prima di Natale per un pranzo augurale presso il ristorante "Il Portone" di Melegnano. E' stato un momento di festa, un modo per ritorvarsi insieme e per stilare i programmi per l'anno da poco iniziato. Il Melegnanese è il giornale della gente e della città di Melegnano, che da oltre 40 anni informa e accende dibattiti e riflessioni, e costituisce la piazza virtuale aperta a dibattiti e discussioni. E tale vuole rimanere, per proseguire il senso del suo impegno e la sua missione anche nel futuro. Nella foto il gruppo dei giornalisti e dei collaboratori del giornale nella foto ricordo di Emilio Ferrari.

Alter temp… alter modi de dì e modi de fa e adess se parla de cume fa a tirà sira

Quest lè el temp del "grata e vinci" di machinèt "mangia danee"

di Giovanni Colombo

Anno nuovo… nuove novità! *A lè propri vera che el mund el gira* fra tante contraddizioni. *Se andèm avanti insìna* il mondo diventerà come una torre di Babele per noi *vecc meregnanin.* Ognuno parla una lingua differente e anche *a Meregnan a se capiss pù nient. Un mùcc de gent che lapen, che ciciaren, che vören saveela a la lunga,* grandi polveroni e non si vede niente di bello e di nuovo.

Si diceva una volta; *"La gent che lapa… en n'anca bon de üsaa la sapa!".* Ovvero, chi parla troppo *se el laurà lè de chì… lur van de là!* È proprio il caso di dire *"Succ e melon a gh'ann la sua stagion!"* in quanto ogni epoca ha la sua storia, i suoi *modi de dì e i su modi de fa* e i suoi modi di vivere.

Intanto però, anche adesso, i meregnanin e la povera gente dice *"ghee la fèm pü a tirà sira",* perchè mancano i mezzi e siamo in piena crisi e *"o mangia stà minestra o salta stà finestra!".*

Certo *a chi temp là* c'era gente diversa, ricca di fantasia, di saggezza e di buon senso, e *se i robb andeven in una certa manera,* avevano tanta buona volontà *de benedì la lüna.*

* * *

A questo punto torniamo con l'immaginazione *ai temp indré,* e vediamo qualche esempio *de cume el mund e i robb a en cambiaa.* Una volta andavamo a lavorare con *el Gamba de legn,* poi con *el 'fogna',* molti in bicicletta e alcuni anche a piedi. Adesso ci si lamenta di avere la metropolitana *su l'usc de cà,* che in un momento porta a Milano. Adesso c'è gente che *dal Carmen, dal Burg o dal Burg San Rocc,* per andare a prendere le sigarette in centro a Melegnano, adoperano l'automobile per poi lamentarsi del traffico e dell'inquinamento. Pensiamo a quei genitori che accompagnano i loro ragazzi al liceo con l'auto e intasano le strade, o ai bambini che quasi nascono con il telefonino in mano e si sbizzarriscono ad inviare messaggi a tutti.

El mund el cambia, dirà qualcuno, bisogna stare con il progresso… *a lè finid el temp che se tireven su i calson cunt la rudèla!*

Pensiamo anche alle botteghe che spariscono. C'erano una volta a Melegnano moltissime botteghe *de barbè e de perùchee de om,* dove ogni mercoledì e sabato sera i nostri uomini facevano la fila per farsi tagliare la barba, sistemare il ciuffo dei capelli o per *fass impatacà de brillantina* o per *fa la melota.* Addirittura certi *barbè,* per quelli che avevano *el sang gross,* gli attaccavano *i sangètt* (le sanguisughe) per sistemare la pressione. Sono arrivati poi i rasoi elettrici, le macchinette e a poco a poco queste botteghe *han tirad giù la cleèr!*

Questa era la Meregnan de una volta, quand i donn e anca i omen lapeven men e bucaven ben. Saveven cume fa a tirà sira… non c'erano allora i grata e vinci e nemmeno i machinètt roba danee. Le donne andavano a mundà rïss ma anca a liscà i cadregh. (Raccolta Luigi Generani).

Non c'erano allora le parrucchiere per signore, "I salon per dame", gli istituti di bellezza, e le donne risparmiavano, rispetto a quelle di oggi, molti soldi in acconciature, tagli, permanenti, messeimpiega, colpi di sole e *tùti chì pastrugnad* che mettono in testa e in faccia. Qualcuna magari riderà a pensare alle nostre madri o sorelle che si arrangiavano fra loro *a fass petenà,* farsi le trecce, riccioli, bigodini, la frangetta e *i ciucin.* Se andiamo a rivedere alcune fotrografie di Pippo Dameno di quei tempi, possiamo accorgerci come erano belle le nostre donne!

* * *

Con il tempo sono scomparse anche le belle botteghe dei nostri artigiani; *i feree, i lignamee, i cassular, i trumbé, i siculee, i sart:* pensiamo alla bottega del Servida *su i scalin* in piazza. Così a poco a poco sono venuti meno anche le botteghe dei macellai, dei salumieri, *dei pustee,* dei droghieri, le latterie, gli ortolani, dove la gente povera comperava un *mezzètu, un cicinin de roba* alla volta.

Sono arrivati anche a Melegnano e nei dintorni grandi supermercati, ipermercati, mercatoni, la Metro e i grandi centri commerciali, dove si esce con i carrelli con una *meda* di roba! Nelle nostre piazze c'è rimasto solo il mercato del giovedì e della domenica dove si può trovare ogni cosa da mangiare, per vestirsi, *robb per la casa* e tante cianfrusaglie. L'unica novità i vigili che sequestrano ombrelli e borse agli extracomunitari.

Sono sparite perfino le balere dove la gente ballava il liscio all'aperto al suono delle orchestrine, quando nel dopoguerra, le barche con i palloncini alla veneziana, traghettavano i ballerini dal ponte del Lambro al "Belvedere" *de bass ai munegh.* Non si trovano più nemmeno a Meregnan le belle e tradizionali osterie di una volta, dove i *vècc meregnanin* si ritrovavano, bevevano, mangiavano, cantavano, *gigheven a la mura…* e si consolidavano amicizie fra tanta allegria. Adesso troviamo solo lussuosi bar, pizzerie, locali scicc, discoteche, enoteche e ristoranti senza alloggio e stallazzo!

Oggi a Melegnano abbondano invece agenzie immobiliari, agenzie di viaggi, saloni di bellezza, palestre, agenzie di assicurazioni, uffici commerciali, uffici di fiscalisti e tanti avvocati. Ben quattordici sono le banche (si intuisce che *ghee tanti danee*), cliniche per animali e perfino molta concorrenza nelle imprese funerbri. È il mondo che cambia, la Meregnan che si adegua ai modi *de fa, ai modi de dì, ai modi de viv!*

Anca el buteghin del lott è sparito, non ci sono più, la fabbrica *del giass,* le grandi aziende. Non c'è più nemmeno un cinema pubblico e le grandi società sportive e le bocciofile, come il teatro, sono in crisi. Comunque in Comune il teatro e lo spettacolo continua sempre!

Perfino le nostre belle feste patronali dei rioni con le loro centenarie tradizioni religiose, con le loro antiche confraternite, hanno cambiato sponsor, e sotto il patrocinio dell'Assessorato alla cultura e alla identità sono diventate feste commerciali e delle bancarelle.

Così la festa della Madonna del Carmine se la suddividono *quèi del Punt de Milan, de la Maiocca e della Cassinèta. La Madona di Serv* è diventata adesso la festa del Borgo, *de la curt de Sant Giorg e de quèi de puus ai Serv,* mentre *el poor San Ruchin* è diventato non il simbolo del rione, ma quello degli esercenti. Alla Madonna del Rosario hanno cambiato perfino il nome e hanno inventato la "Festa della Contradalunga" sempre sotto il patrocinio dell'assessorato alla cultura.

* * *

Cambien i temp, i modi de dì e i modi de fà, sono arrivati quelli che dicono che noi discendiamo dai celti e dai longobardi…; è arrivato il consumismo e si pensa solo *a fà danee!*

La gente *lè tùta ciapada* con le telenovelle, l'isola dei famosi, il grande fratello e le veline e non sono più capaci di divertirsi. Oltre alla Sisal anche a Meregnan *a ghee rivà el grata e vinci e i machinètt mangia danee.* Una volta quando si parlava di giochi si pensava ai bambini, *al giögg de la lipa, ai burling, a sbatt i figürin al galmon o a la pigota,* adesso invece sono gli anziani, *quèi che fan fadiga a tirà sira,* le donne che dicono che per far arrotondare la pensione, *tiren sira a smanetà i machinèt roba danee* nella speranza di qualche vincita.

La 'fortuna', dicevano una volta, è cieca e il più delle volte *a ghee lassen là anca la pension!* Ascolta *i vècc meregnanin* che dicevano: "Apri l'occhio!".

Notizie in breve

CENA LETTERARIA

La Scuola Sociale Accademia delle Arti e il Ristorante La Rampina, organizzano "Le cene letterarie" - sesto incontro - martedì 9 febbraio 2010 ore 20.30 presso il ristorante La Rampina – via Emilia km 314 – San Giuliano Milanese (Mi)

"Via col vento" di Margaret Mitchell, con il seguente menù: Cajun fried fish (bocconcini di pesce) - Shrimp and grits (gamberi e farina d'avena) - Zuppa di patate con gamberetti - Pasticcini di ostriche - Prosciutto glassato con contorno - Mummy's banana dessert - Caffè.

Il menù della serata sarà preparato secondo le ricette ispirate dal libro. Una lettura ragionata di brani tratti dal noto romanzo, accompagnerà gli ospiti dall'antipasto al dolce.

Quota di partecipazione: € 60 - Prenotazione obbligatoria entro giovedì 4 febbraio: 02.98.34.087 - 02.98.33.2

PROSEGUONO A PIENO RITMO LE ATTIVITA' DI "SPAZIO MILK"

Negli ultimi mesi, ci è spesso capitato di dare risalto ed attenzione a quegli aspetti culturali di Melegnano secondo noi in fermento ed in divenire; nello specifico, l'attività forse più fervida e foriera di quella "ventata d'aria fresca" necessaria a molte città è senza dubbio quella di Spazio Milk. Lo Spazio Milk, come più volte ricordato è il Centro Giovani del Comune di Melegnano, un progetto dell'Assessorato alle Politiche Educative e Giovanili guidato da Raffaela Caputo, che organizza e cura attività culturali, ricreative e didattiche per i giovani e per la cittadinanza.

Da Gennaio, oltre ai corsi già ricordati nel numero di Dicembre, e quindi corsi di lingue, ripetizioni per i ragazzi delle scuole medie-superiori, etc, ci saranno alcune importanti novità:

- il Giovedì mattina YOGA per donne in gravidanza e neomamme;
- corso d' italiano per stranieri (da decidersi giorni ed ore);
- corsi di musica individuali (pomeriggio e sera): batteria, chitarra rock/blues, sassofono;
- corsi di musica per microgruppi (pomeriggio e sera): musiche africane ed improvvisazione jazz

Inoltre, il 23 Gennaio è previsto un concerto con le esibizioni delle più importanti band locali.

G.as.

PANE SCONTATO DELL'80% PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

Nei mesi di febbraio, marzo e aprile i Panificatori applicherà ad alcune famiglie segnalate dall'Associazione Famiglie Numerose uno sconto dell'80% sul prezzo del pane.

"Un piccolo aiuto concreto per quelle coppie che hanno fatto la coraggiosa scelta di mettere al mondo più di due figli - commenta Enrico Marcora capogruppo dell'Udc in Provincia - e delle quali il mondo della politica, finita la campagna elettorale, sembra dimenticarsi."

Un gesto simbolico che va nella direzione dell'articolo 31 della Costituzione "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose."

DARIO NINFO NUOVO COORDINATORE DEL PD DI MELEGNANO

Dario Ninfo, 35 anni, ingegnere elettronico, è il nuovo coordinatore del PD di Melegnano. E' stato individuato da un lavoro di convergenza su una sola lista e una sola mozione. Niente candidati alternativi, della prima o ultima ora: i 41 tesserati votanti hanno appoggiato Ninfo ed hanno eletto il direttivo che rimarrà in carica fino al 2013. E' stata unaa soluzione unitaria che - parola dello stesso neosegretario - «appariva tutta in salita fino ad alcuni giorni fa, e invece si è realizzata riuscendo a superare il vecchio richiamo alle origini politiche, Ds Margherita e altri, e le appartenenze di corrente nazionali». Entrano nel direttivo: Grazia Tralli, Graziella Zanoni, Elettra Sabella, Monica Vajna De Pava, Rosaria Arioldi; Vito Penta, Nicola Borzi, Davide Possenti, Maurizio Lambri e Silverio Pavesi.

Turni farmacie mese di febbraio

Lunedì 1: Comunale - Vizzolo
Martedì 2: Balocco - Melegnano
Mercoledì 3: Brusa - Colturano
Giovedì 4: Gaspari - Cerro L.
Venerdì 5: Giardino - Melegnano
Sabato 6: Gelo - Dresano
Domenica 7: Cavalli - Melegnano
Lunedì 8: Paolini - Carpiano
Martedì 9: Gelo - Dresano
Mercoledì 10: Verri - S. Zenone
Giovedì 11: Petrini - Melegnano
Venerdì 12: Giardino - Melegnano
Sabato 13: Gaspari - Cerro L.
Domenica 14: Petrini - Melegnano
Lunedì 15: Comunale - Vizzolo
Martedì 16: Verri - S. Zenone
Mercoledì 17: Paolini - Carpiano
Giovedì 18: Cavalli - Melegnano
Venerdì 19: Brusa - Colturano
Sabato 20: Gelo - Dresano
Domenica 21: Giardino - Melegnano
Lunedì 22: Comunale - Vizzolo
Martedì 23: Verri - S. Zenone
Mercoledì 24: Paolini - Carpiano
Giovedì 25: Petrini - Melegnano
Venerdì 26: Brusa - Colturano
Sabato 27: Gaspari - Cerro L.
Domenica 28: Cavalli - Melegnano

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
oppure a
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Azienda di zona, già in regola con le normative regionali in vigore dal febbraio 2007, per l'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio lombardo avendo alle dipendenze personale necroforo specializzato.

In memoria di un personaggio notissimo, recentemente somparso

Franco Dragoni, l'impegno e il rigore nel mondo delle cooperative edilizie

E' difficile dire qualche parola che riesca a ricordare Franco senza cadere nella trappola del generale o dell'enfatico.

Tanti fogli ho scritto e tanti ne ho stracciati, perché ogni pensiero che si concretizzava sul foglio ne richiamava altri, più belli, più profondi; sento di non esser riuscito, Franco mi scuserà se queste parole non sono adeguate.

Riusciva a ridere serenamente solo quando ricordava gli anni degli scout, in quel momento la sua gioventù è stata vera, poi la vita lo ha preso subito obbligandolo ad affrontarla con determinazione e tenacia e questo lo ha segnato profondamente: il lavoro diurno, le scuole serali, fino alla laurea in ingegneria.

Le discussioni con te erano sempre serie, a partire da Cesare Pavese, la prima di cui conservo un vivo ricordo. Se un argomento era futile veniva liquidato con una battuta ma, se invece il tema si avvicinava alla scienza allora, nei tuoi occhi, si accendeva una luce straordinaria e la tua mente viaggiava ad illustrare i tuoi interessi e le tue letture.

Non dimenticherò mai il piacere con il quale mi illustrasti il quadro con la formula matematica più bella: Eπ2 pubblicata dal Sole24ore, e l'impegno, non prioritario, ma che, fino a che la salute glielo ha consentito ha animato i Matematici Melegnanesi.

Le varie esperienze lavorative, le imprese industriali nelle quali ti sei buttato con entusiasmo sempre giovanile, anche a costo di pagarne dei prezzi molto alti, hanno lasciato un ricordo di alta professionalità.

Ma è sicuramente la CEUP, la cooperativa edilizia voluta da un gruppo di amici quasi quaranta anni fa, la concretizzazione di un impegno pratico che gli ha consentito di cercare di dare risposte anche inedite alla domanda di abitazione da parte di larghe fasce di popolazione.

L'impegno non è mai caduto nell'accettazione supina delle regole del gioco, ha sempre tenuto con autorevolezza un certo distacco dai giochi di palazzo, sapendo che era necessario frequentarlo ma, sempre mantenendo la capacità e possibilità di giudizio autonomo e obiettivo.

Il rigore con cui affrontava tutti i problemi obbligava tutti coloro che vivevano e collaboravano a fare altrettanto, Franco incuteva rispetto, non accettava disimpegni o facilonerie e se il suo sguardo ti tagliava, dovevi far emergere tutte le tue capacità per resistere, una fuga non era ammessa.

Non ha mai sopportato i furbi o gli scansafatiche, la vita ha

insegnato a Franco che ogni piccola briciola la devi conquistare con il sudore del lavoro e dello studio e non era disposto ad accettare che qualcuno sfruttasse il lavoro di altri non rispettando le regole di convivenza.

La vita pubblica, anche gli impegni che vengono definiti "politici" erano solo un'altra faccia della sua volontà di dare risposte alla gente e quindi alla città. Nessuna associazione, sarebbe lungo elencarle tutte, nessuna amministrazione ha trovato in Franco la porta chiusa, certo non distribuzione facile di soldi, sapeva bene quanto costava produrli, ma nel limite delle possibilità, un aiuto alla cultura e alle associazioni sociali e sanitarie della città lo ha sempre dato, soprattutto se i progetti avevano valenza alta.

Anche nella cooperazione ha sempre privilegiato l'elemento solidale, anche quando ha cercato di dare una mano per evitare il fallimento di cooperative, senza mai, anche in questo caso, mettere sul tappeto contropartite ne sociali, ne tantomeno personali.

Franco ci lascia e qui, a tutti noi, lascia un impegno. Un impegno che è individuale e collettivo insieme: solo con la dedizione seria di studio e di esperienza di individui, è possibile avere la possibilità di offrire alla collettività un poco di quello che si è, ma questo poco può essere molto per costruire una comunità che vive sapendo che ognuno è prima di tutto responsabile verso gli altri del bene di tutti.

Noi ti ricorderemo come un amico, un fratello, un compagno di viaggio sicuramente duro ma estremamente affidabile e generoso.

Buon viaggio.

Claudio Robbiati

Alla Cascina Santa Croce di Castiraga Vidardo al via i corsi dei Ricostruttori nella preghiera

A pochi passi da Melegnano, nella Cascina Santa Croce, Castiraga Vidardo, tel. 0371 933432, ha preso il via un ciclo di incontri, tutti con inizio alle ore 21, tenuto dai Ricostruttori nella Preghiera, gruppo di persone che hanno come obbiettivo fondamentale quello di diffondere la pratica della meditazione attraverso un metodo cristiano profondamente radicato nella tradizione biblica: l'esicasmo.

Lunedi 22 gennaio: RI-COMINCIAMO A COMUNICARE Giovanna Lottisi

Martedì 2 Febbraio: LA FORZA DELLE IMMAGINI - Conferenza della Dott.ssa Valeria Biino

Sabato 6 Febbraio: VISUALIZZAZIONE CREATIVA - Seminario teorico esperienziale - Dott.ssa Valeria Biino

Lunedì 8 Febbraio CORSO DI QI GONG -TECNICHE TAOISTE DI LUNGA VITA - Corso in 6 lezioni - Angelo Morstabilini

Giovedì 11 Febbraio IL CERCHIO MAGICO DANZE POPOLARI DA TUTTO IL MONDO - Corso in 3 lezioni - Zonari

Venerdì 12 Febbraio YOGA E RESPIRO - Conferenza- Laura Dajelli e Sandro Molinari

Venerdì 19 Febbraio - IMPARIAMO A CONOSCERCI PER CAMMINARE INSIEME - Conferenza - Michela Zopegno

Venerdì 26 Febbraio - BUDDHISMO E MEDITAZIONE - Conferenza- Sandro Molinari

Un'antica parabola buddhista narra di un uomo che scopre all'improvviso, celato nella foresta vergine,il sentiero che conduce in città:metafora del Buddha, che sa riconoscere e indicare al mondo l'origine del dolore e la via per liberarsene. La meditazione è il momento finale del "nobile ottuplice sentiero" e svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento della salvezza.

Il movimento nacque ventotto anni fa. Allora i Ricostruttori (che allora erano un pugno di persone), sentirono il bisogno di passare insieme i sabati e le domeniche dando a questi due giorni, normalmente liberi dallo studio e dal lavoro, un'impronta "spirituale". Già il nome "Ricostruttori" era un'indicazione precisa.

Il movimento, approvato dal vescovo di La Spezia nel 1993, oggi conta più di 50 sedi ufficiali, tutte faticosamente ristrutturate attraverso il lavoro volontario di persone singole e di intere famiglie che si sono dedicate anima e corpo a questa missione. Un grande gruppo di uomini e donne che condividono gli stessi obiettivi, si conoscono tra loro, si frequentano e si vogliono bene nel comune progetto di un rinnovamento interiore e di portare agli altri la meditazione.

All'inizio dell'anno nuovo se n'è andata in punta di piedi

Ci ha lasciato Gabriella Cigognini una cittadina prima che una politica

Ha combattuto con tutte le sue forze, ma alla fine il tumore ha avuto il sopravvento. E' morta così Gabriella Cigognini Festa, storica esponente della lista civica "Dalle periferie al centro in sicurezza". Sessantaquattro anni compiuti lo scorso novembre, la signora Festa è deceduta nella notte tra il 4 e il 5 gennaio nell'ospedale milanese dove si trovava ricoverata da qualche giorno. "Da diversi anni ormai - ha raccontato commossa Ivana Vertola, leader della lista civica - Gabriella combatteva contro un male, che con l'andar del tempo l'ha sempre più debilitata. Ma non ha mai voluto arrendersi, tanto che sino all'ultimo ha partecipato regolarmente ai nostri incontri, durante i quali ci forniva sempre consigli utili.

Nonostante la malattia si aggravasse ogni giorno di più, sino alla fine Gabriella ha mante-

nuto una grande serenità ed un'innata voglia di vivere, tutte qualità che non dimenticheremo mai".

Residente col marito Giovanni Festa in via Amendola, quartiere nella periferia est di Melegnano, la 64enne ha contribuito a fondare la lista civica "Dalle periferie al centro in sicurezza", movimento con cui si è candidata alle elezioni comunali del maggio 2007.

"Non era una politica nel vero senso della parola - ha ripreso Vertola -, ma Gabriella ha sempre lavorato per il bene della sua amata Melegnano". Non è un caso che facesse parte di diverse associazioni locali, soprattutto di quelle che si dedicavano ai temi di carattere sociale.

"Il ricordo del suo sorriso e della sua disponibilità - ha concluso la leader della lista civica - rimarranno sempre vivi in tutti i componenti del movimento che lei ha contribuito a fondare". Concetti ribaditi dal sindaco di Melegnano Vito Bellomo. "La ricordo come una donna battagliera e combattiva - ha affermato Bellomo -. Porgo le mie condoglianze al marito Giovanni e a tutti i familiari in questo momento di profondo dolore".

Ciao Gabriella, ho risentito la tua voce sulla mia segreteria telefonica e...

Dopo tante comunicazioni, articoli, lettere al direttore questa è l'ultima cosa che pensavo che avrei dovuto fare. Scrivere di te. Adesso. Che senso ha scrivere di te adesso che non ci sei più? A che cosa può servire raccontare di te?

Ma poi è successa una cosa strana, sulla mia segreteria ho risentito la tua voce che mi faceva gli auguri di Natale. La tua voce, unica cosa viva di te, ora. La tua voce unica, dinamica, battagliera, ignara di ciò che le sarebbe capitato da lì a poco. Gabriella, forse scrivendo di te riuscirò a trovare quella pace e quella forza che sei sempre riuscita a trasmettere e a trasmettermi. Gabriella Cigognini, con la g, in Festa, donna minuta ma tanto, tanto energica, una battagliera un caterpillar una che a pochi giorni dalla sua dipartita aveva trovato le forze per preoccuparsi della neve che non era ancora stata tolta dalle vie del suo quartiere.

Gabriella, una donna sempre in prima linea: le nostre iniziative ti hanno vista vestita prime da Santa Savina poi da folletto ma anche se cambiavi abito lo spirito era sempre quello, sempre sorridente energico e collaborativo. Ti ho vista combattere la tua malattia ogni giorno con la stessa energia e la stessa fiducia con cui hai collaborato con noi in questi anni. Sempre presente, e solo proprio quando non ce la facevi mi telefonavi e mi dicevi: "Non sto bene, però mando Giovanni".

Ora posso solo dire che sono felice che il Signore mi abbia dato la possibilità di percorrere insieme a te un tratto del cammino della mia vita, Ti terrò sempre nel mio cuore come un dono prezioso e quando vorrò sentirti vicina riascolterò il messaggio che mi hai lasciato in segreteria: Ivana, auguri da Gabriella e Giovanni, Ci sentiamo dopo".

Addio amica sincera e leale.

Ivana

"So che in fondo alla strada il Signore mi aspetta" (B. Porro).

Questo è il messaggio di commiato che ci consegna

LUIGI GORLA

al termine della sua esistenza terrena il giorno 4 gennaio, all'età di 74 anni.

I funerali sono stati celebrati nella Basilica di San Giovanni e la cara salma riposa nel Cimitero di Melegnano.

"Il Melegnanese" porge alla moglie e ai familiari sentite condoglianze.

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Riprendono gli incontri editoriali e musicali di Zig Zag

Coda di lupo e le grandi musiche di Fabrizio De Andrè a San Donato

Sabato 23 gennaio, a partire dalle ore 17.30, riprendono gli incontri editoriali e musicali di Zig Zag (via della Libertà 10, San Donato Milanese, Mi). Oltre a fornire l´occasione giusta per presentare il fitto programma che prevede appuntamenti per tutti i primi sei mesi del 2010, il primo incontro dell´anno vedrà il ritorno dei Coda di Lupo con un breve concerto dedicato a tutti gli appassionati di Fabrizio De André (nella foto) e in particolare di uno dei suoi dischi più belli e impegnativi, Storia di un impiegato.

Michele Berti, cantante, chitarrista e anima dei Coda di Lupo è coadiuvato nel suo particolare omaggio a Fabrizio De Andrè da Evasio Muraro alla chitarra e alla voce che nell'occasione brinderà anche ai lusinghieri risultati ottenuti da Canzoni per uomini di latta (Fragile/Universal). Il suo disco (presentato nel giorno della sua uscita proprio a Zig Zag) è stato segnalato a più riprese tra i migliori lavori dell´anno scorso ed è stato la scintilla per una lunga e laboriosa serie di presentazioni continuata per tutto il 2009 che è diventata il Distrattour.

Nelle numerose tappe che hanno seguito l´uscita di Canzoni per uomini di latta, Evasio Muraro oltre a presentare le canzoni del disco in forma acustica e solitaria ha riletto brani di altri autori, ha riscoperto il suo passato prossimo (tra l'altro su:

www.evasiomuraro.com,

si può scaricare gratuitamente il suo disco d´esordio, Passi) e ha proposto una mezza dozzina di canzoni inedite a cui sta lavorando dopo averne inciso le tracce essenziali con la collaborazione di Fidel Fogaroli alle tastiere e Stefano Bertoli alla batteria nonché con Paolo Iafelice alla consolle che, a suo tempo, aveva lavorato, tra l´altro, ad Anime Salve di Fabrizio De André.

Come al solito, l'ingresso è libero e gratuito compreso il brindisi finale. Ulteriori informazioni e altro ancora su www.zigzagcdilbri.com

Mario Schillirò conquistato da un angelo della musica

Un disegno di Fabrizio Lana campeggia sulla chitarra del musicista di Zucchero

Storico chitarrista di Zucchero conquistato da un artista di Melegnano. Un disegno di Fabrizio Lana campeggerà sulla chitarra di Mario Schilirò nelle varie tournee in giro per il mondo (nella foto). Una quindicina di giorni fa, infatti, un gruppo di melegnanesi ha fatto tappa al teatro "Binario 7" di Monza per partecipare ad una serata benefica dal titolo "In concerto per Chernobyl", il cui ricavato è stato donato ai bambini vittime di quello che è considerato il più grave incidente nucleare della storia. L'appuntamento è stato presenziato tra gli altri da Mario Schilirò, lo storico chitarrista di "Sugar" Zucchero Fornaciari, che con la famosa rockstar emiliana ha tenuto concerti in ogni parte del mondo.

"Durante la serata, quindi - ha raccontato il melegnanese Lorenzo Asti, tra i titolari di Eliotecnica in via Castellini e amico di vecchia data di Schilirò -, l'artista locale Fabrizio Lana ha donato un disegno al musicista, che a breve sarà inciso sulla sua chitarra, comparendo così nelle varie tournee mondiali". Pittore assai noto a Melegnano, Lana ha allestito diverse mostre, che hanno sempre catturato l'interesse del pubblico. E anche stavolta pare che la sua opera abbia fatto centro. "Schilirò è rimasto stregato dal disegno - ha confermato Asti -, che rappresenta l'angelo della musica con un acquario, segno zodiacale di Mario.

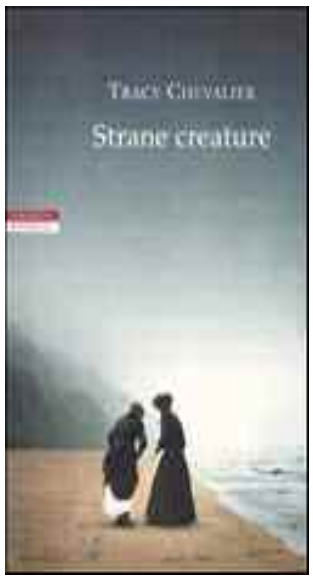
Gli ha consigliato addirittura di apporvi la firma, assicurandoci che a breve sarà inciso sulla sua chitarra. In tal modo, insomma, il nome dell'artista di Melegnano farà il giro del mondo durante le tournee di Zucchero e della sua band, di cui Schilirò è da sempre una delle punte di diamante". Nel corso degli anni, infatti, il musicista è stato tra i protagonisti dei vari world tour di Zucchero, che hanno visto la partecipazione di star di fama mondiale, tra cui Luciano Pavarotti, Eric Clapton, Sting, B.B. King e Brian May. "Un grazie agli amici di sempre e in particolare a Silvio Perra e a Giorgio Piovera - ha concluso Lana -, che hanno reso possibile l'evento".

Mentre l'artista melegnanese Pep Bandirali (nella foto a destra) , volto assai noto a livello internazionale, ha donato a Schilirò e alla "Sugar live band" la sua ultima fatica letteraria, "Mambo Vagabundo", romanzo che racconta di musica, avventure e sogni.

Lo scaffale

"Strane Creature" di Tracy Chevalier è la storia di una cercatrice di fossili

"Strane creature" è il nuovo romanzo di Tracy Chevalier (nella foto), divenuta nota al grande pubblico per libri come "La ragazza con l'orecchino di perla", da cui nel 2003 è stato tratto un film interpretato da Scarlett Johansson e Colin Firth. Il titolo evoca, in modo volutamente ambiguo, i due grandi temi dell'intreccio: la scoperta, avvenuta nel 1811 a Lyme Regis (Inghilterra), del primo cranio d'ittiosauro per mano della dodicenne Mary Anning, nonché la diffidenza con cui la popolazione locale guardò a questa giovanissima cacciatrice di fossili e alla sua amica Elisabeth Philpot.



La scrittrice americana ha scoperto dell'esistenza della nota cacciatrice di fossili visitando un Museo del Dorset, in cui le è stata dedicata un'intera sezione. "Sentii subito che dovevo parlare di lei, fu veramente un lampo" ha raccontato la Chevalier durante una sua recente visita milanese. Effettivamente, un personaggio del genere può stregare facilmente: a trent'anni Mary aveva già fatto tre ritrovamenti eccezionali, tra cui l'intero scheletro di un plesiosauro, ed è sempre a lei che si deve, ad esempio, la scoperta di reperti come le seppie fossili, in cui si era conservata l'intera sacca dell'inchiostro.

Se al giorno d'oggi l'esistenza dei dinosauri è data ormai per assodata, non era così agli albori del XIX secolo: la paleontologia era una scienza appena nata e l'idea che animali così grandi fossero estinti dalla faccia della terra suscitò un dibattito molto acceso anche dal punto di vista religioso.

Com'era possibile, infatti, che Dio avesse creato bestie così straordinarie, per poi permettere la loro estinzione? Aveva fatto un errore? Anche gli esseri umani potevano essere un giorno destinati a sparire dalla faccia della Terra?

Conseguenze di questo fermento furono il sorgere di una diversa concezione dell'uomo, che non era più al centro dell'universo e neppure della mondo di Dio, e la darwiniana teoria dell'evoluzione, che vide la luce nel 1859, anche grazie alle scoperte della giovane Mary.

In "Strane creature" la figura della Anning è affiancata da numerosi altri personaggi, tra cui alcuni mostri sacri della paleontologia, che in quelle pagine prendono vita con i loro connotati umani e cessano così di essere semplici nomi su un libro di scienze naturali. Di particolare rilievo è però l'amica Elisabeth Philpot, zitella venticinquenne un po' fuori dagli schemi, che nei suoi tratti può ricordare la contemporanea Jane Austin. Al contrario di quanto accadeva nei suoi libri, infatti, la celebre scrittrice inglese non si è mai sposata. Oggi fa sorridere l'idea che una donna di venticinque anni venisse considerata una zitella, ma nel 1800 una simile situazione poteva essere un dramma, anche dal punto di vista economico, soprattutto nel momento in cui venivano a mancare i genitori.

È proprio per condurre un tenore di vita più parco che Elisabeth e le sue due sorelle si trasferiscono da Londra a Lyme Regis.

"Non era da molto che abitavamo nel Morley Cottage quando maturai la certezza che i fossili sarebbero diventati il mio passatempo. Del resto, dovevo assolutamente trovarne uno: avevo venticinque anni e con ogni probabilità non mi sarei mai sposata; mi occorreva un diversivo per ammazzare il tempo. A volte è così noiosa la vita per una donna nubile…".

E' così che, attraverso la voce di Elisabeth, viene descritta la grande avventura che la vide protagonista insieme a Mary Anning: le due ragazze, a discapito della differenza d'età e di ceto sociale, furono infatti unite da un'amicizia profonda.

Cercando di riempire giornate altrimenti vuote e malinconiche, la Philpot si trovò dunque a condividere scoperte che rivoluzionarono la scienza ed un intero sistema di valori.

Quello che Tracy Chevalier vuole offrire, raccontando questa storia straordinaria, è l'esempio di donne che, in un'epoca in cui l'unica scelta di vita possibile pareva il matrimonio, seppero trovare una propria strada alternativa verso la realizzazione di sé.

Pur essendo attualmente nel pieno della promozione del suo "Strane creature", l'instancabile scrittrice è già al lavoro per l'ennesimo romanzo: questa nuova vicenda sarà ambientata in America - fatto assai inconsueto per un'autrice innamorata dell'Europa - e avrà come protagonista una famiglia di quaccheri. L'ispirazione nasce dal desiderio dell'autrice di coltivare la dimensione del silenzio, che nella liturgia di questo movimento religioso ricopre un ruolo fondamentale e di cui, nella società odierna, pare si siano perse le tracce.

Ci vorranno però almeno tre anni prima che questo lavoro arrivi sui nostri scaffali. Nel frattempo Mary Anning avrà tutto il tempo di conquistarci, come fece con la Chevalier in quel Museo del Dorset.

Carla Pirovano

50 anni insieme

Domenica 24 gennaio

PIERINA LAZZARI
e AMILCARE CAMBIÉ

festeggiano il 50° anniversario di matrimonio.

Dopo la S. Messa alle ore 10,00 nella chiesa si San Gaetano, si ritroveranno con parenti e amici per la felice ricorrenza.

A loro i più belli auguri per tanti giorni sereni.

PARAFARMACIA SAN GIOVANNI
Dr.ssa E. Baraldo - Dr.ssa M. Pierotti S.n.c.
FARMACI DA BANCO - FITOTERAPIA - OMEOPATIA
MISURAZIONE DELLA PRESSIONE DELLA GLICEMIA
E DEL COLESTEROLO
CONVENZIONATI ASL PER I PRODOTTI SENZA GLUTINE
Via Zuavi , 66 - MELEGNANO - Tel. 02/98.12.73.31

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Intervista a Franco Melone della casa editrice Effemme

Il mare a Melegnano

di Armanda Capeder

Il mare ha sempre affascinato gli esseri umani, con la sua promessa di avventure e di contatto diretto con gli elementi della natura, in una sfida audace perché disuguale nelle forze.

Sempre più numerosi sono gli appassionati che, pur vivendo lontano dal mare, lo raggiungono per praticare la navigazione a vela, favorita oggi da strumenti in grado di offrire la sicurezza indispensabile per evitare i rischi di un elemento spesso capriccioso e ostile.

Per aiutare chi intende vestire i panni del mitico Ulisse, e vuole farlo con cognizione di causa, ma anche chi ama leggere storie di mare, è nata nel 1998 in Italia una Casa Editrice che si occupa esclusivamente di questo settore, come già avviene in altri Paesi. Si chiama Effemme Edizioni, ed è guidata da una simpatica coppia milanese: Franco Melone e Nicoletta Zama, quest'ultima impegnata a portare nell'impresa la sensibilità e l'intùito femminile.

Del resto, negli ultimi anni sono diventate numerose le ragazze appassionate di sport nautici: basti osservare l'ingente numero di allieve dei celebri Corsi di vela di Caprera, dove le giovani gareggiano coi maschi per audacia, abilità e prontezza di riflessi.

Attirati dalla particolare specializzazione di questa giovane Casa Editrice, abbiamo intervistato uno dei titolari, poiché riteniamo che tra i nostri lettori siano molti coloro che nutrono interessi sullo stesso argomento.

Dott. Melone, com'è nata questa iniziativa?

Dalla passione trasmessa da mio padre quando trascorrevamo le vacanze nella nostra casa sulla costa ligure. Già a 5 anni mi aveva affidato a un maestro di vela che mi insegnava i segreti della navigazione su una piccola "deriva", passando poi a modelli sempre più impegnativi e alla frequenza di Corsi formativi presso le scuole di specializzazione, fino al conseguimento della patente nautica. Al termine dell'Università, ho legato al mare la mia professione.

Un percorso simile al suo è sufficiente per diventare marinaio provetto?

Ho acquisito tutte le necessarie conoscenze tecniche, ma per assimilare l'Arte della navigazione occorre anche un quid che si raggiunge con la passione e l'esercizio, assorbendo nella mente e nel cuore, con pazienza e determinazione, l'essenza stessa del mare. Per questo, con la collaborazione di mia moglie mi sono dedicato interamente a diffondere ciò che avevo imparato, per trasmetterlo a chi ci vuole seguire.

Quanti libri avete fin qui pubblicato?

In primo luogo il nostro fiore all'occhiello, i "Portolani", agili volumi indispensabili per navigare in sicurezza e attraccare senza problemi, ricchi d'informazioni su planimetrie di porti, ancoraggi, riserve marine, con l'aggiunta di notizie su ricettività, pontili galleggianti, normative e dettagli utili.

Aggiornati ogni 3-4 anni, i 4 volumi della Collana "Sottocosta" sono suddivisi tra Costa Azzurra e Tirrenica fino a Formia, Coste di Sardegna e Corsica, Italia Meridionale e Sicilia e quindi Alto Adriatico, compresi i litorali sloveni e croati. Sono presenti nelle librerie specializzate e in tutte le principali, distribuiti da "Messaggerie Libri spa".

Non ci dedichiamo però solo a chi ama il mare da navigare, ma anche a quanti nella lettura prediligono gli argomenti marini, ed ecco allora "Le pagine del mare", dove negli attuali 14 volumi è possibile condividere le storie straordinarie di pirati, avventurieri ed esploratori.

Abbiamo poi –varato- "Abisso", una collana di gialli in cui vicende misteriose s'intrecciano sullo sfondo di scenari marini.

Segnalo infine la nostra rivista trimestrale a distribuzione gratuita "Mare 360" in cui trattiamo di Nautica, Cultura e Turismo marino in tutte le varianti, con ampi spazi dedicati a manifestazioni, convegni e concorsi, senza trascurare di segnalare possibili itinerari terrestri, movendo dalla costa verso l'interno.

Abbiamo saputo che un'altra iniziativa si affianca a quella editoriale..

-Infatti, siamo riusciti a realizzare un grande sogno: l'acquisto di *ARIEL*, un *Sun Odyssey 42* di mt 12,90 con cui esploriamo gli oltre 800 Km delle coste italiane per i necessari aggiornamenti da tradurre sui "Portolani", ma anche offriamo la possibilità agli appassionati di affittare l'imbarcazione, che può ospitare 8 passeggieri. E'dotata di tutti i comfort, così da avvicinare al mondo della vela chi desidera provare il piacere di vacanze insolite.

Per ricevere gratuitamente "Mare 360" (pagg.195) basterà inviare una mail a abbonamenti@mare360.it, con i propri dati, ottenendo la garanzia del rispetto dei diritti dell'art.7 d.lgs 196/2003.

Dieci lezioni per rileggere Dostoevkij

Inizierà all'**UTE** da **martedì 19 gennaio alle ore 15 il Prof.Ercolino Dolcini** terrà lezioni di approfondimento sull'opera di uno dei più eletti romanzieri europei dal titolo: "Rileggere Dostoevskij".

Fëdor Michajlovič Dostoevskij (1821-1881) possedeva *"una profondità unica, una capacità insuperata di arrivare alla radice più nascosta dei problemi e dei drammi dell'uomo moderno".* Sulla scorta di questo autorevole giudizio dell'insigne slavista Vittorio Strada, saranno ripercorse le principali vicende della tormentata esistenza del grande scrittore russo, collegandole alla creazione delle sue opere. Accanto alle note biografiche, il corso, articolato in una decina di lezioni, comprenderà anche la lettura commentata di passi tra i più significativi dei romanzi di Dostoevskij, quali, ad esempio, *Delitto e castigo, I Fratelli Karamazov, L'Idiota* e altre opere. Lo scopo del corso è quello di "rileggere", cioè di rivendicare l'attualità di Dostoevskij di fronte alle sfide etiche del mondo a noi contemporaneo.

Nella Palazzina Trombini dove proseguono alacremente le attività culturali programmate,questo Corso compendia gli altri di **Letteratura** che la Università melegnanese in questo anno Accademico sta offrendo ai numerosi iscritti.

Si aggiunge infatti ai Corsi già iniziati e tenuti dai diversi Docenti riguardanti :

* La novellistica del novecento
* Dante Alighieri: La Divina Commedia - Inferno
* A.Manzoni: I Promessi Sposi
* La scapigliatura milanese
* Shakespeare: Le commedie

G.M.

MELEGNANOMANIA

Manca la "cultura" della ... cultura

Prima di stendere le poche righe di questa rubrica, è doveroso inviare un pensiero alle migliaia di vittime del terremoto di Haiti. Le notizie e le immagini che ci giungono sono spaventose e dovrebbero farci riflettere di quanto sono insignificanti le nostre piccole miserie e preoccupazioni quotidiane. I disastri ambientali, di qualunque portata e in qualunque parte del mondo, mettono sempre in ginocchio le popolazioni colpite. Ma quando questo accade in luoghi dove già la miseria e la povertà sono di casa, questo aggiunge tragedia a tragedia.

Torniamo alla nostra chiacchierata.

Siamo il Paese con la più alta concentrazione d'opere d'arte al mondo, si stima che circa il 70-80% delle opere d'arte esistenti sul nostro pianeta, risiede in Italia. Straordinario! Affreschi, dipinti, sculture e palazzi storici dimorano, in sostanza, quasi tutti noi. Senza dover scomodare grandi città come Roma, Firenze o Milano, ci basta fare un giro nella splendida provincia italiana, definita erroneamente come meta del cosiddetto *"turismo minore",* per imbatterci in una miriade di capolavori. Piccole pievi splendide e ricche d'affreschi, borghi medievali meravigliosi, piazze grandi e piccole di una bellezza mozzafiato e poi ancora castelli, palazzi, ville, ecc.

Insomma, da qualunque parte vi giriate, vi trovate davanti a pezzi di storia che vanno dal medioevo alla fine dell'ottocento. Detto così dovremmo essere felici e soddisfatti? Neanche per sogno! In Italia, la cultura e l'arte, sono considerati settori di serie B. Anzi, peggio, a volte si ha la sensazione che per qualcuno sia persino un fastidio possedere tutto questo ben di Dio.

Purtroppo si fa poco, troppo poco, per conservare, restaurare e possibilmente esporre questo patrimonio. Succede da sempre, quando si deve tagliare una spesa, sia a livello nazionale che locale, i primi ad andarci di mezzo sono i settori culturali e l'arte. Perché mai siamo così ottusi?

Quando si deve ridurre un bilancio pubblico, statene certi che la mannaia va a cadere sempre lì, e non solo sulla scuola (che è il nostro futuro!), ma anche sul teatro, la musica, i musei, la ricerca scientifica. E mi fermo qui per *"amor Dei".*

Tranne i grandi complessi culturali (musei, palazzi, castelli ecc.), ubicati nelle grandi città, quasi tutte le realtà considerate *"minori",* situate in piccoli centri della provincia, stanno in piedi e possono essere visitati, solo grazie ad alcune associazioni di volontariato che, con gran sensibilità e sacrificio, si prendono cura e fanno vivere questi piccoli gioielli.

Dalle nostre parti e con la bella stagione, per visitare alcune di queste meraviglie non serve nemmeno l'auto, ci basta inforcare la bicicletta per fare un autentico "bagno" nella storia e nell'arte. Nel raggio di pochi chilometri possiamo ammirare lo stile Romanico, il Medioevale, il Rinascimento, il Barocco e, per finire in gloria, magari potreste anche trovare un'osteria dove mangiare un buon boccone. Anche il cibo, se ben fatto, è arte.

Ci sono, in quel di Milano, centinaia e centinaia d'opere d'arte stipate in cantine, capannoni e locali scolastici smessi, perché non si sa dove metterle. Ce ne sarebbe da riempire decine di musei e farebbero la gioia di qualunque curatore, noi invece li teniamo nelle cantine a far compagnia ai ***"panaròtt".*** E mi riferisco solo a Milano, figuriamoci cosa potrebbe esserci a Roma o Firenze.

I fondi per finanziare questi settori non si trovano mai, però, di contro, ci ritroviamo leggi specifiche che permettono di finanziare film e/o spettacoli che nessuno andrà mai a vedere.

A grande fatica e con molto salti mortali, si cerca di tenere in vita splendide orchestre filarmoniche, come la storica "Verdi" di Milano, per esempio. Invece, Si trovano con facilità fior di milioni per programmi televisivi il cui scopo è soltanto quello di far *"sculettare"* la velina di turno, ma si è sempre in *"bolletta"* quando si tratta di restaurare un affresco cinquecentesco che sta andando in malora. Briscola!.

Eppure qualcosa non torna: come mai ci sono migliaia i visitatori in fila, ad attendere il proprio turno, per vedere il quadro o la scultura famosa, esposta eccezionalmente?. È accaduto di recente con la tela di Leonardo *" Il San Giovanni Battista"* esposta a Palazzo Marino, sede de comune di Milano. Code interminabili.

A vedere il successo di queste iniziative, sembrerebbe che la maggior parte di noi sia invasa da un'insaziabile fame d'arte. Oppure siamo di fronte ad una contraddizione inspiegabile?

Grande *audience* per i concerti di capodanno trasmessi in TV, per ascoltare (e vedere) le splendide arie di Strauss trasmesse da Vienna, o brani tratti dalle opere di Verdi e Rossini, dal teatro La Fenice di Venezia. Percentuali d'ascolti altissimi: ma perché, allora, se i medesimi concerti sono trasmessi in altri momenti dell'anno, ottengono ascolti da *"condominio"?* Gli autori televisivi (gente non stupida), creano i palinsesti in funzione degli ascolti e per forza di cose, poi, piazzano i programmi culturali in orari adatti a chi soffre d'insonnia o per chi è rimasta la cena sullo stomaco.

Se invece fossimo più attenti (e coerenti?), dovremmo fare alzare gli ascolti su programmi validi, cambiando canale davanti alle *"boiate".* Zapping e ... potenza del telecomando!

Facciamo in modo, ognuno per la sua parte, d'incrementare la *"cultura"* della cultura.

Brütt & Bòn

Fare work, progetto artistico per giovani

Mercoledì 13 gennaio alle ore 18,00 nella Sala riunioni della Palazzina delle Associazioni,Piazzale delle Associazioni,gli amministratori comunali e provinciali hanno presentato il Progetto "Fare Work",un bando aperto a tutti i soggetti singoli o imprese dello spettacolo,con l'obiettivo di selezionare 80 ragazzi e ragazze e 10 imprese nel campo dello spettacolo," Guidandoli attraverso l'accompagnamento al lavoro e la creazione di impresa nel campo dei lavori creativi". Durante l'incontro i rappresentanti della Provincia hanno portato un grande contributo di informazioni, confermando piena disponibilità per successivi incontri in Provincia , per consentire ai "Giovani beneficiari "un buon inserimento nella conoscenza di tutte le condizioni progettuali.

Presenti : Il Sindaco di Melegnano Avv.Vito Bellomo che ha invitato tutti i giovani a mettersi in gioco e spendersi nell'impresa e la Signora Raffaela Caputo,Assessore alle Politiche Educative,da sempre molto vicina al mondo giovanile, che ha confermato l'istituzione a breve di una consulta dedicata ai ragazzi che rappresentano il futuro della Città.

Nilo Iommi

Lettera aperta al Sindaco di Melegnano dal PD

Ill.mo Signor Sindaco,

superato il giro di boa di metà mandato ancora non riesce ad assumersi alcuna responsabilità, con non poca baldanza e ipocrisia interviene e risponde sulla questione ferrovie/pendolari/stazione, si fa per dire ovviamente, perché dalla sua bocca mai è uscito qualcosa che si possa solo avvicinare all'idea di risposta.

Infatti ancora oggi, su questi argomenti, ma non solo, rimanda i problemi al passato, se non addirittura appropriandosi di cose che la sua persona o figura istituzionale non hanno mai nemmeno sfiorato.

Andando con ordine a far data dal suo insediamento nel maggio 2007, come Partito Democratico abbiamo sottoposto all'attenzione sua e dell'Amministrazione che Lei presiede, ben 6 istanze tra interpellanze, interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno.

Le risposte **scritte e firmate** da Lei o da qualche suo assessore, si aprono con la premessa che "…il tema non è di competenza dell'Ente Locale", oppure (questa è ancora meglio) "….il tema è stato sollevato anche da altri comuni della tratta Milano – Piacenza"

Ma va? E' una scoperta non da poco Sindaco! Complimentoni!

E da chi voleva che venisse sollevato? Dai pendolari della Salerno-Reggio Calabria????

E' utile ricordarLe, ill.mo Sindaco Bellomo, che nel maggio 2009 un ordine del giorno del Partito Democratico è stato votato all'unanimità del Consiglio comunale, dando mandato a Lei di costituire un TAVOLO DELLA MOBILITA' con i Comuni, Ferrovie, Regione Lombardia e operatori economici del territorio (non dimentichiamo che i ritardi dei treni provocano anche danni economici dovuti a minor ore lavorate).

A settembre 2009 abbiamo sollecitato informazioni sullo stato dell'arte e il 20 ottobre nella risposta Lei dice:

"*Di non essere riuscito a trovare una data comune con i soggetti per avviare la costituzione del tavolo*". Parliamo di circa 150 giorni di calendario!

"*Che l'assessore regionale Cattaneo ha assicurato al Sindaco personalmente la definizione di ogni rapporto con Trenitalia e RFI entro agosto 2009*". E infatti: biglietteria chiusa! Questa è la considerazione della Regione nei Suoi confronti caro Sindaco Bellomo, visto che gli interventi li avevano assicurati a Lei personalmente?

"*Nuovi investimenti ed avvio della linea S1 entro dicembre*". Quest'ultima poi è proprio una chicca! Poteva anche non scomodare l'assessore Cattaneo, bastava che una mattina venisse in stazione e chiedesse a qualche pendolare, Le avrebbe detto gli orari della linea S1; Le avrebbe detto che da dicembre 2009 a giugno 2010 in via sperimentale avrebbe coperto solo la fascia oraria dalle 9 alle 16, e Le avrebbe anche detto che da giugno la fascia oraria avrebbe garantito pure le esigenze dei pendolari. Era tutto sul sito delle Ferrovie! Possiamo dirLe - per esperienza quasi trentennale da pendolari- che noi siamo abituati a informarci, e far circolare le informazioni, una sorta di solidarietà che nasce spontaneamente a causa dei disagi ed abusi che subiamo.

Tutto questo per dire che Lei, Sindaco Bellomo, non ha fatto, come da prassi consolidata peraltro, assolutamente nulla per il trasporto ferroviario e per i pendolari: nemmeno è riuscito a convocare una riunione!

Ma anche per dirLe di non esagerare nel mostrarsi paladino "interventista" sui giornali, salvo poi guardarsi intorno smarrito e cercare solo contro chi puntare il dito per giustificare la sua inadeguatezza. Di smetterla di prendersi meriti (passante Ferroviario) che non Le appartengono, è un metodo che sta usando troppo spesso e dovrebbe sapere ormai che le bugie prima o poi allungano il naso, evidenziando tutta la goffaggine.

Il Gruppo Consigliare del Partito Democratico
Elettra Sabella, Alessandro Massasogni, Dario Morganti, Silverio Pavesi

Conferenza dei sindaci dell'hinterland per il traffico

Sono più di due mesi che l'assemblea dei sindaci, che raccoglie 32 amministrazioni comunali, chiede di essere convocata a Palazzo Isimbardi per discutere della TEM, la nuova tangenziale che collegherà Agrate a Melegnano attraversando buona parte della provincia di Milano. Ma è tutto il problema del potenziamento del trasporto pubblico che deve essere affrontato, in particolar modo quello delle due metropolitane.

"E' assurdo – sottolinea il consigliere dell'UdC **Enrico Marcora** – che Podestà annunci sui media interventi per 500 milioni di euro per prolungare le due linee metropolitane e non dica nulla ai sindaci dei comuni interessati.

La mobilità è un problema di tutti per questo invito il presidente della Provincia ad istituire un tavolo di confronto al più presto."

Il 6 febbraio incontro col missionario

Insieme a Padre Raffaele Pavesi presso il ristorante "Il Telegrafo"
A fine dicembre 2009 p. Raffaele è tornato in Italia, cinque anni dopo la partenza per la Thailandia, dove ha operato nel centro missionario di MAE SHAY.
Parenti ed amici hanno proposto un momento conviviale, un occasione per esprimere vicinanza e affetto al giovane concittadino e per fare una chiacchierata con lui.
Per informazioni e prenotazioni, si può telefonare al n° 029830720 entro domenica 31 gennaio 2010.
Un cordiale Saluto

Grave e preoccupante il rialzo del tasso di inflazione

Inflazione: nel 2009 si attesta a 0,8%, pari a un aggravio di 240 euro a famiglia. Per una ripresa nel nuovo anno è necessario cambiare rotta, avviando misure a sostegno delle famiglie e mantenendo la promessa di un blocco delle tariffe.

Riteniamo comunque grave il dato relativo al rialzo del tasso di inflazione che, nel 2009, si è attestato allo 0,8%, registrando addirittura un'ultima impennata a dicembre, con una crescita dell'1% rispetto allo stesso mese del 2008.

Non dimentichiamo, infatti, che l'attestarsi dell'inflazione allo 0,8% equivale ad un'ulteriore aggravio di 240 Euro annui a famiglia, che andranno

a decurtare ulteriormente il potere di acquisto delle famiglie, già duramente provato dalle pesanti ricadute di cassa integrazione e licenziamenti, che, tra l'altro, dispiegheranno ancora nel 2010 i loro effetti.

Una tale crescita dell'inflazione nel 2009 appare del tutto in contraddizione con le più elementari regole di mercato, vista la fortissima contrazione dei consumi che si è attestata a meno 2,5-3%, ed addirittura a meno 4% per le famiglie a reddito fisso (con una riduzione complessiva della spesa di 30 miliardi di Euro).

Inoltre, la crescita dei prezzi è avvenuta in concomitanza con una forte riduzione dei costi all'origine.

La crisi, al contrario di quanto affermano in molti, ancora non si è conclusa, lo confermano anche i primi segnali del 2010: infatti le vendite a saldo, iniziate da qualche giorno, secondo quanto monitorato dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, stanno registrando un calo di circa il 5% rispetto allo scorso anno, quando tale caduta aveva raggiunto

addirittura il 20%! Oltre a ciò, si iniziano a registrare diverse tensioni sui prezzi, dall'rc-auto alle bollette del gas, dai trasporti all'acqua, dai rifiuti ai carburanti, con una previsione di aumenti tariffari nel 2010 di oltre 600 Euro.

"Il 2009, ormai, si è concluso senza che nessuna manovra sia stata avviata a favore delle famiglie. Ora, con il nuovo anno, ed alla luce delle prime avvisaglie, tutt'altro che positive, è indispensabile cambiare rotta." dichiarano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti, Presidenti di Federconsumatori e Adusbef.

In tal senso rivendichiamo misure strutturali, che da tempo proponiamo per rilanciare i consumi e rimettere in moto l'economia, a partire da una detassazione del reddito fisso, da lavoro e da pensione, per almeno 1200 Euro annui.

Vorremmo ricordare, inoltre, a questo Governo, ed in particolare al Viceministro Vegas, di mantenere le promesse fatte: che fine ha fatto il blocco delle tariffe annunciato?

Marcora: ad Haiti il primo progetto di Expo

"Chiedo alle istituzioni, Comune, Provincia e Regione e all'amministratore delegati di Expo Stanca di creare un gemellaggio operativo tra Milano e la capitale di Haiti Port-au Prince realizzando nella città colpita dal terremoto uno dei primi progetti dell'Expo milanese 'curare e nutrire i bambini'". Questo l'appello del consigliere provinciale dell'UdC Enrico Marcora per dare un aiuto concreto e in tempi brevi ai bambini di Haiti. In questo modo si potrebbe spostare velocemente una quota dei fondi di expo in favore dei terremotati.

"In questo progetto - prosegue Marcora - devono essere coinvolti professionisti, imprese e imprenditori presenti nella provincia di Milano. Comune e Regione hanno già fatto la loro parte e sono sicuro che anche la Provincia farà presto la propria. La Provincia di Milano ha già dato testimonianza di grande sensibilità nei confronti dei bambini poveri assegnando il premio Isimbardi alla Fondazione Rava che da anni aiuta i bambini di Haiti con una casa orfanotrofio, 17 scuole di strada, un centro per bambini disabili e un ospedale pediatrico di 300 posti."

La signora Ezelinda Lazzari Bragalini compie 77 anni. A festeggiarla sabato 16 gennaio alla Fondazione Castellini c'erano il figlio Federico, la sorella Natalina, il cognato Walter e Denis Zanaboni, assessore alla cultura di Melegnano e amico di famiglia

STUDIO NEGRI
Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione
Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net
A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

Quando la televisione mostra a tutti un grande circo

In questo periodo del rinnovo abbonamento TV e di, spese extra per il Decoder ci sia permesso dilungarci sull'argomento .Chi scrive usufruisce per circa 5-6 ore alla settimana dei programmi televisivi più o meno utili per la cultura e il vivere sociale.

I suoi sentimenti nei confronti della stessa possono vagamente assimilarsi a quelli…. di un innamorato che s'invaghisce di una debuttante in una danza a corte poi si irrita perchè i pregi della stessa non sono cosi amabili come la sua beltà.

E' grato ad alcuni conduttori come è 'crudo' con altri responsabili di cui al parallelo che segue , per me personalmente appropriato. Al tempo dei Romani il popolo si divertiva a vedere dei poveracci sbranati dalle belve al Colosseo; nel secolo passato gli uomini dabbene si divertivano a uccidere tigri e leoni….nei pomeriggi di questo secolo invece il popolo si diverte in TV come in un "circo".

Le conduttrici o i conduttori aizzano o acquietano persone ,che si azzuffano come felini , con un signorile distacco ben simulato secondo la regia del responsabile .Sollecitano confidenze ai provetti giocolieri del sesso ; conversano con certe autorità emuli di Salomone per saggezza e concubinaggio ; chiedono morbose delucidazioni a transessuali ; sviolinano lodi alle signore che fanno sesso per capriccio o per interesse ; accolgono con deferenza quelli che sguazzano nei fatti degli altri .

Ignorando programmi edificanti (come del resto fa la stessa TV) diamo un esempio di precari palinsesti di questi mesi.

Trans giovanotti brasiliani in vesti femminili che fungono da maestri di pensiero.

Una signora fuori di testa che si ostina a sostenere l'innocenza di un pluriomicida reo confesso come il mostro del Circeo.

Un'altra signora (la gatta di marmo in piazza S .Pietro di mesi addietro)che villaneggia l'ex Vescovo Milingo.

L'azzeccagarbugli Sgarbi e il mefistofelico Corona che distribuiscono sale e pepe per tutti

L'inutile perdono offerto al "povero cristo" di Tartaglia e i vuoti commenti dei genitori .

Mi figuro del resto i conduttori di questi programmi che si confrontano con i responsabili dell'amministrazione dicendo tutte le televisioni devono far quattrini ma questi programmi sono spazzatura!!

E la risposta dell'amministratore "caro signore ! la nostra ditta deve guadagnar soldi , deve pagare i dipendenti...anche quelli presentati dai politici.Vai avanti con distacco memorizzando il detto di Vespasiano che ripeteva la spazzatura non puzza anzi è oro

Molti si domandano come mai ci siano tanti ascoltatori per comportamenti intimi , gossip , per affari privati per omicidi efferati e relativa cattura dei delinquenti .

Probabilmente i motivi potrebbero essere : ci sono persone un po' malate che vivono il sesso e la violenza pur restando nel limite della legalità; forse sono sfaccendati o donne malate di gossip e di pettegolezzi, che vogliono rivivere la loro giovinezza, precocemente svanita ,nella versione più procace a quei tempi proibita.

Per tutti loro vale comunque il detto generico e plurisettorale del filosofo greco " Ne usufruisco ma non sono schiavo guardo ma con distacco" che diceva all'uscita di un postribolo.

Quanto a me uomo di normali pretese, vorrei che la verità dei fatti fosse più nuda come vorrei le vallette più vestite .

Vorrei che qualche canale faccia più programmi di seria cultura scegliendo più di frequente uomini di pensiero e spiegazioni più tecniche. Piero Angela ha tutto il mio plauso ma spesso deve usufruire di documentari preesistenti.

Vorrei che ci fossero meno donne che schiamazzano per disservizi spesso fatali ; meno spettatori , mummie balbuzienti , intervistati dopo lutti cittadini; più economisti , piu ministri che propongano soluzioni possibili agli scioperanti e cassaintegrati .

Per il resto se l'umanità è sopravissuta ad epoche glaciali siamo ben sicuri che la stessa vivrà nella storia con qualche prurito nella cronaca.

Prurito… come quello che ci procura la televisione di stato quando per passare dalla visione analogica a quella digitale(migliorando), impone il Decoder da acquistare e montare a mezzo di tecnici esosi a carico dei clienti , la maggior parte dei quali pensionati.

Domenico Passaretti

Terremoto Haiti: aiuti e raccolta fondi

Consapevoli della grave situazione che si è creata in quella realtà e le necessità dei sopravissuti, si sono stabiliti contatti con l'Ispettoria Salesiana di Haiti a Port-au-Prince e la Fondazione Fratelli Dimenticati onlus ha disposto l'invio immediato di € 50.000,00 per le prime necessità e nel contempo lancia un "S.O.S. TERREMOTO HAITI"per la raccolta fondi da inviare successivamente per i bisogni che verranno presentati dalla suddetta Ispettoria Salesiana.

Il compito della Fondazione, oltre alla sensibilizzazione e raccolta fondi, sarà, come avvenuto per il Tsunami, di monitorare e garantire la finalità dei fondi inviati.

Il versamento può essere effettuato sui conti intestati alla Fondazione Fratelli Dimenticati onlus c/c postale n. 11482353

c/c bancario: IBAN IT92E0516433380000000202061
CAUSALE:ME TERREMOTO HAITI

oppure recandosi personalmente presso la filiale in via Zuavi, 11 Melegnano, telefono 02 9832583 oppure 02 98231630

email:melegnano@fratellidimenticati.it

sitoweb: www.fratellidimenticati.it

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che aderiranno al nostro appello di solidarietà.

Fondazione Fratelli Dimenticati Onlus

A pochi giorni dall'apertura delle Olimpiadi invernali di Vancouver in Canada

Viaggio nel mondo del pattinaggio su ghiaccio in attesa dell'apertura di una pista coperta in zona

Con ai piedi i pattini oppure a bordo di un bob, gli atleti degli sport invernali sono ormai vicini ai blocchi di partenza: il 12 febbraio, infatti, si accenderanno i riflettori sulle Olimpiadi di Vancouver e, a Melegnano come a Roma, moltissimi appassionati assisteranno a quest'evento, tifando per sportivi di cui, nell'intervallo di tempo tra una gara e l'altra, si parla in effetti pochissimo.

Nel 2006, durante le Olimpiadi di Torino, sono stati in molti a sussultare per l'eccitazione quando il nostro Enrico Fabris ha conquistato tre storiche medaglie nel pattinaggio di velocità: l'oro nei 1500m e nell'inseguimento a squadre, il bronzo nei 5000m, ma l'euforia del momento passa e, quando le luci olimpiche si spengono, questi atleti tornano ad allenarsi avvolti da uno sconcertante silenzio mediatico.

La denominazione "sport invernali" può indurre erroneamente a pensare che queste attività occupino solamente lo spazio di una stagione ed è effettivamente così per i telespettatori o gli sportivi dilettanti, che tra novembre e febbraio fanno bella mostra di sé sulle nevi di Cortina o sulle piste di pattinaggio estemporanee che alcuni Comuni allestiscono per le festività natalizie.

Gli atleti olimpici, però, non ricacciano in soffitta gli sci o i pattini con il cambio di stagione e, 365 giorni all'anno, continuano ad allenarsi e a gareggiare.

"Le Olimpiadi sono un'emozione unica, come quando una mamma aspetta un figlio. Sono emozioni irripetibili, perché lì c'è il mondo e, tutti insieme, si diventa una grande famiglia. La cosa bella delle gare internazionali è che la rivalità è tra le Federazioni e sono quelle che combattono. Per gli atleti lì c'è la famiglia e questo te lo porti

dietro per tutta la vita": è così che mi ha descritto la sua esperienza Matilde Ciccia, l'atleta che, nella specialità della danza sul ghiaccio, conquistò nel 1976 il sesto posto alle Olimpiadi di Innsbruck, in coppia con Lamberto Cesarani.

Nonostante l'unicità di queste sensazioni, la quotidianità sportiva di un pattinatore comporta anche grandi sacrifici e molti momenti bui: dal racconto dell'ex olimpionica apprendo dell'esistenza di un ambiente estremamente competitivo, di nicchia, che talvolta si ripiega su se stesso ed in cui è difficilissimo stare a galla. Scarseggia, oltretutto, l'informazione: "Quando si spengono i riflettori, l'interesse pubblico svanisce, anche perché non abbiamo una struttura in Italia che supporta l'atleta per mantenere viva l'attenzione nei media e nelle persone. Invece continua, in maniera anche incalzante, l'allenamento, che è quotidiano, con orari impossibili: la mattina alle cinque, nelle ore in cui non si va a scuola, o la sera alle otto, alle nove, dipende da come è organizzata la pista. Il mondo sportivo non si limita infatti alle Olimpiadi: abbiamo gli Europei e i Mondiali tutti gli anni, gare internazionali fisse, ogni mese ce n'è una, sia per junior che per senior, quindi siamo sempre sotto pressione".

Molte spese poi, sono ad esclusivo carico dell'atleta, perché il pattinaggio rimane, nonostante tutto, uno sport dilettantistico. In questo contesto difficile molti atleti rinunciano a malincuore, ma fortunatamente non mancano coloro che continuano a sfidare le difficoltà e ad investire la propria vita in questo sport.

Uno di questi è Luca La Notte, un giovane pattinatore cresciuto al Palazzo del Ghiaccio di via Piranesi a Milano, e che quest'anno, in coppia con Anna Cappellini, affronterà la sua prima Olimpiade gareggiando nella danza sul ghiaccio. Da otto mesi a questa parte, la coppia si allena a Lione: la sveglia per loro suona ogni mattina alle quattro e quarantacinque, per essere in pista alle sei, soprattutto quando c'è bisogno di maggiore impegno negli allenamenti. "Bisogna avere una certa disciplina, regolarità, perché, ovviamente, noi non siamo ragazzi normali. Abbiamo deciso di fare un lavoro che è quello dell'atleta e bisogna mantenere un certo rigore. Uscire e andare a fare tardi lo si fa nei week end".

L'umore dei due futuri olimpionici è ora al massimo: "Siamo carichi, stiamo sicuramente progredendo e siamo veramente contenti per tutto il lavoro fatto che è molto migliore degli anni scorsi".

Un contributo importante al loro entusiasmo è stato dato proprio dal trasferimento all'estero: "Ci siamo immersi anima e corpo in una realtà che è migliore di quella che avevamo a Milano. A Lione il clima è diverso. Un centro sportivo in cui ci si confronta con altri atleti che fanno la nostra stessa vita, con degli allenatori che a livello umano sono molto più vicini a noi".

Luca La Notte e Anna Cappellini non sono gli unici che hanno deciso di andare ad allenarsi all'estero ed anche la famosa Carolina Kostner ha scelto recentemente di pattinare a Los Angeles.

Viene da chiedersi allora quale sia lo stato delle strutture italiane ed in particolare di quelle milanesi, dato che su queste piste gravitano appassionati e sportivi da tutta la provincia, Melegnano inclusa.

Il Palazzo del Ghiaccio di via Piranesi è stato chiuso nel 2002, ma è considerato Monumento Nazionale, perché è stato la prima pista coperta d'Europa. Restano però tre grossi centri: il Forum di Assago, l'Agorà di Via dei Ciclamini a Milano e il Palasesto, appunto, a Sesto San Giovanni. Tutti gli impianti sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici. A questi andrà presto ad aggiungersi la pista di pattinaggio che sta per essere inaugurata presso il Centro Sportivo di Metanopoli (San Donato Milanese).

La domanda di ore di ghiaccio però è molto alta e le strutture non sempre riescono a garantire la capienza necessaria. Anche Matilde Ciccia ha quindi manifestato l'intenzione di far aprire una nuova pista: "Ho già fatto il progetto, ho lo sponsor che mi fa la copertura e adesso sto trattando con il Comune (di Milano) per vedere di riuscire a realizzarla. Voglio creare una nuova scuola, vera, di pattinaggio nazionale e internazionale".

In attesa di sapere se Milano potrà fregiarsi di una struttura di questo livello, a coloro che non si limitano ad attendere le Olimpiadi con curiosità, ma che covano segretamente una grande amore per il ghiaccio, non resta che mettere i pattini e provare. Se è infatti indubbio che "lo sport si può iniziare ad ogni età", come giustamente sottolinea Luca La Notte, è anche vero che tutti i grandi campioni hanno incominciato la loro avventura non più tardi dei sette anni.

Carla Pirovano

CENTRO SENOLOGICO
STUDIO MEDICO ASSOCIATO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Cerri
Autorizzazione ASL di Lodi n. 17/96 del 30.05.1996

MAMMOGRAFIA - ECOGRAFIA
ECO/COLOR/DOPPLER
CHIRURGIA - DIETOLOGIA

APERTO IL SABATO MATTINA

Dott. GIUSEPPE CERRI
Specialista in Chirurgia e Chemioterapia

Dott.ssa ANNA MARIA MANCASTROPPA
Specialista in Radiologia e Scienza dell'Alimentazione

LODI, VIA CAVOUR 47/49 - Tel. e fax: 0371 427337
Email: centrosenologico@libero.it - www.centrosenologico.eu

"MEDIAmente" al via il 21 gennaio

Cineforum a cura di Parrocchie e Scout

È diventato ormai un appuntamento fisso nel panorama culturale del mondo giovanile a Melegnano: il Cineforum proposto dai giovani delle Parrocchie e dei gruppi Scout di Melegnano e Vizzolo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, è giunto infatti alla terza edizione.

Dopo "Giovani e coraggio" nel 2008 e "Role playing – attori e spettatori" (sui temi della partecipazione, legalità e integrazione) nel 2009, la proposta del 2010 si intitola **"MEDIAmente"** e presenta una rassegna di tre film sui temi dei media e della comunicazione.

È evidente che la nostra vita è segnata in maniera profonda dal ruolo dei mezzi di comunicazione, che hanno trasformato le nostre abitudini, il nostro modo di informarci, di relazionarci agli altri, di divertirci. Pensiamo all'uso del cellulare, delle e-mail e dei social network come strumenti di comunicazione, ma anche alla grande rete di internet, utilizzata per l'informazione, per lo svago, per il lavoro (a discapito dei quotidiani tradizionali). E ancora si può parlare di un nuovo modo di utilizzare la televisione, con l'avvento del digitale terrestre e del satellite. I reality e i talent show diventano fenomeni culturali di massa, seguiti settimana dopo settimana da milioni di persone.

Tutto ciò deve diventare l'occasione di una riflessione critica sul modo con il quale ciascuno di noi si rapporta con questi mezzi: un'assunzione acritica e passiva di quanto comunicato dai media può condizionare la nostra libertà e la nostra visione della vita. Ciò vale soprattutto per i più giovani, che sono di fatto nati in una cultura non più del parlato o della scrittura, ma dell'immagine.

Tre film ci aiuteranno in quest'opera di lettura critica del mondo dei media: inizieremo con la televisione **giovedì 21 Gennaio** con **"Live! Ascolti record al primo colpo"** di B. Guttentag con Eva Mendes (2009). In questo film una produttrice organizza un reality estremo: una roulette russa tra sei concorrenti, per vincere un ricco montepremi, ovviamente in diretta TV.

Giovedì 28 Gennaio il tema del giornalismo verrà accostato tramite la visione del film italiano **"Fortapàsc"** di Marco Risi (2009), che presenta la storia vera di Giancarlo Siani, giornalista de "Il Mattino" di Napoli che negli anni '80 ha sfidato la camorra. Infine ci sarà un omaggio al cinema nel film proiettato **giovedì 4 Febbraio, "Be kind rewind – Gli acchiappafilm",** commedia di M. Gondry del 2008 con Jack Black in cui due amici, impiegati in una videoteca, si trovano a rigirare in prima persona i film più famosi della storia del cinema per evitare la chiusura del loro negozio.

L'appuntamento è alle **ore 21 presso la Sala delle Battaglie del Castello Mediceo di Melegnano**. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti e l'iniziativa è rivolta soprattutto ai giovani dai 18 ai 30 anni.

Vogliamo però anticipare che il Cineforum è solo la prima parte della riflessione sui mass-media: nel mese di febbraio (precisamente mercoledì 10, giovedì 18 e giovedì 25), ancora alle ore 21 presso il Castello, la Pastorale Giovanile proporrà tre serate di approfondimento sul tema della comunicazione, guidate da Alessandro Zaccuri e Luciano Piscaglia, giornalisti, esperti di comunicazione e redattori de "Il Grande Talk", programma di critica televisiva su TV2000. I temi affrontati saranno rispettivamente i cambiamenti recenti nel mondo dei media, i reality show e l'informazione.

La Pastorale Giovanile e i Gruppi Scout di Melegnano e Vizzolo Predabissi